ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per trimestre: Trieste franco a domicilio due volte al giorno cor. 7.20, Monarchia a.-u. con una spedizione quotidiana cor. 9, con due spedizioni cor. 11. Pagamenti anticipati. Per i Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 ore; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno centesimi 4, arretrati centesimi 6.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI si conteggiano a righe da 7 punti, larghe 64 millimetri, alte m.m. 2⁴/₁₀. Prezzo per ogni spazio di riga: avvisi di commercio e industriali cent. 32 - comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; - in cronaca, nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni spazio di riga in più corone 4. — Pagamenti anticipati.

Anno XXI — UFFICI: Piazza delle Legna N. 2. — Trieste, Venerdì 20 Giugno 1902 — TELEFONO: Amminist. N. 800 - Redaz. N. 227. — 7164

LA FERMA DI DUE ANNI IN FRANCIA.

Il parere del ministro della guerra. Giudizi di ex-generali.

PARIGI 19 (N). Senato. Si inizia la discussione della proposta Roland per la ferma di due anni.

Gourlaine combatte la proposta perchè la ritiene dannosa alla difesa nazionale.

Mezières invece ritiene possibile ma non facile l'introduzione della ferma di due anni, giacchè essa esigerà una serie di provvedimenti preparatori. Nota che la ferma di due anni esiste in Germania per la fanteria. Rileva l'importanza degli istruttori per l'esercito. Vorrebbe che nessuno venisse esentato dal servizio militare.

Lamazelle: Dice che l'approvazione della proposta Roland equivarrebbe, per la Francia, ad una battaglia perduta. Inoltre la diminuità ferma soffocherebbe lo spirito militare.

André, ministro della guerra: Risponde che per il soldato francese la durata della ferma è questione secondaria. La nostra legislazione militare vale quella germanica; e, per qualità, il soldato francese è superiore al tedesco (applausi).

Lamarzelle: Desidera che l'esercito francese, non potendo essere superiore a quelli stranieri per numero, possa esserlo per le sue virtù militari (applausi a destra).

La discussione è rinviata a domani.

PARIGI 19 (B). Nella seduta di ieri della commissione del Senato agli affari militari, il ministro della guerra André espose le sue idee intorno al modo di colmare il vuoto di 50.000 uomini che risulterebbe nei quadri dell'effettivo dalla soppressione di una classe di leva. Secondo lui, la riserva dovrebbe fornire circa 6000 uomini; altri 8000 uomini si potrebbero ottenere mediante la trasformazione del corpo dei *sapeurs-pompiers*, mediante l'abolizione dei corpi musicali dell'artiglieria e del genio, e togliendo il contingente francese dai reggimenti di „Spahi"; infine il contingente da incorporarsi nell'effettivo dovrà essere aumentato di 7000 sottufficiali, 10.000 caporali e 20.000 soldati. Il ministro si dichiarò quindi favorevole al disegno di legge per la ferma di due anni.

PARIGI 19 (N). Il *Gaulois* ha fatto intervistare parecchi generali in ritiro, per chiedere il loro parere sulla ferma di due anni. Il generale Voisin dice che ciò equivarrà semplicemente a sostituire all'esercito la guardia nazionale. Chi voterà quella legge contribuirà col suo voto allo sfacelo della Francia. Della stessa opinione è pure il generale Jaumont.

Galliffet scrisse al giornale: „Attualmente si stanno preparando i funerali dell'esercito. Nessun soldato, nessuna frontiera, ogni francese provveduto d'un buon posto governativo: ecco l'ideale del nostro Governo!"

CAMERA FRANCESE.

PARIGI 19 (N). Camera. Jules Roche: Propone di sospendere il diritto d'iniziativa parlamentare quando abbia per conseguenza un aumento di spese.

Gérault-Richard chiede informazioni sullo stato economico della Martinica.

Doumergue, ministro delle colonie. Comunica che il vulcano Pelée è tuttora in eruzione; ed è perciò pericoloso il recarsi nel nord dell'isola. Invece i lavori nella parte meridionale dell'isola furono ripresi. Le autorità fanno il possibile per procurare lavoro e per aiutare i disoccupati. Si sta riorganizzando la Banca della Martinica e si riattivano varii servizi pubblici. Coglie l'occasione per ringraziare tutti coloro che portarono il loro contributo alla sottoscrizione per le vittime della catastrofe.

PARIGI 19 (N). La Camera elesse a vice-presidente Lockroy con 199 voti su 248 votanti.

LA MORTE DEL RE DI SASSONIA

DRESDA 19 (N). Re Alberto di Sassonia è morto stamane alle 8 5'.

VIENNA 19 (N). L'imperatore Francesco Giuseppe si recherà a Dresda per partecipare ai funerali del re.

(Alberto della linea albertina di Sassonia-Wettin, cattolica, era nato il 23 aprile 1828. Compiuti gli studi giuridici all'Università di Bonna, ritornò in patria e si dedicò alla carriera militare. Nel 1849 prese parte alla campagna nello Schleswig-Holstein col grado di capitano; salito poi nella gerarchia militare fino al grado di maggior-generale, ottenne il comando d'una brigata di fanteria, e qualche anno dopo, fu nominato comandante supremo dell'arma di fanteria. Nella campagna del 1866 comandò l'esercito sassone e prese parte alla battaglia di Königgraetz. Si distinse nella guerra del '70 contro la Francia prendendo parte alle battaglie di Gravelotte, di Marie-aux-Chênes e di St. Privat. Poi gli fu assegnato il comando del IV corpo d'esercito, che contribuì col suo valore alla grande vittoria germanica di Sedan; fu ancora all'assedio di Parigi, dove si distinse nella presa del monte Avron. Dopo la campagna fu promosso maresciallo di campo e successe a suo padre sul trono il 29 ottobre 1873. Sua moglie è la principessa Carola, figlia del principe Gustavo di Wasa e della principessa Luisa di Baden. Non ebbe figli; il suo successore sarebbe il principe Giorgio, suo fratello; però è molto probabile che questi abdichi a favore del proprio figlio Federico Augusto. N. d. R.).

CAMERA DEI COMUNI.

LONDRA 19 (N). Camera. Chamberlain, ministro delle colonie, dichiara che le indennità per i danni causati dall'invasione dei boeri nel Natal e al Capo verranno pagate col prestito per il Transvaal. Le indennità per il Natal e il Capo ascenderanno a circa due milioni di sterline.

PER LIBERARE I PRIGIONIERI OLANDESI in Africa.

L'AJA 19 (B). Il ministro degli esteri incaricò l'inviato olandese a Londra di chiedere al Governo inglese la liberazione dei volontari olandesi caduti prigionieri durante la guerra anglo-boera.

A MONTECITORIO.

ROMA 19 (N). Camera. Seduta antimeridiana. Si approvano gli articoli del bilancio del tesoro.

Seduta pomeridiana. Continua la discussione del bilancio dell'istruzione.

Toaldi: Raccomanda al ministro di portare la sua attenzione sui barbarismi che inquinano la nostra lingua e di fare il possibile che si eviti, specialmente negli avvisi esposti al pubblico, di usare parole straniere o di origine straniera, quando sonvi le equivalenti nel linguaggio italiano (bene).

Nasi (ministro) riconosce l'importanza della raccomandazione di Toaldi, rilevando però che ciò dipende in gran parte dalle più facili comunicazioni tra i vari paesi. Nondimeno si è fatto e si fa il possibile per garantire la purezza della lingua italiana, affinchè se una volta si diceva „fuori i barbari" si possa ora dire: „fuori i barbarismi" (benissimo).

Dopo approvati tutti gli articoli, si approvano a scrutinio secreto i bilanci del Tesoro e delle Poste. Si leva la seduta.

Per la „Dante Alighieri".

ROMA 19 (N). Il re firmò il decreto che promulga la legge per la lotteria a favore della „Dante Alighieri".

La salma di Antonio Fratti.

ATENE 19 (N). La cerimonia del trasporto della salma di Fratti a bordo del vapore che deve condurla in Italia, si farà domani. Le autorità municipali del Pireo e di Atene deporranno sul feretro corone di fiori; verranno resi alla salma grandi onori. La colonia italiana deporrà sul feretro una magnifica corona d'alloro naturale, intrecciato con rami d'argento.

BOLOGNA 19 (N). Telegrafano da Atene al „Resto del Carlino": Le spoglie di Fratti, appena giunte al Pireo, vennero trasportate nella gran sala del Municipio, custodite da una guardia d'onore di marinai. Domattina dalla rappresentanza del Governo greco verrà fatta la consegna ufficiale della salma alla commissione di Forlì, con intervento dei ministri della guerra e della marina, dei sindaci del Pireo e di Atene, delle rappresentanze della colonia e della legazione italiana, e di altre autorità. Renderà gli onori militari un reggimento di fanteria di marina. L'imbarco verrà effettuato alle 10 sul „Serbia".

I CONGRESSI INTERNAZIONALI e la lingua italiana.

ROMA 19 (N). Il ministero degli esteri diede istruzioni agli agenti consolari italiani che ogni qualvolta siano invitati a partecipare a congressi internazionali, facciano ufficiosamente conoscere che l'Italia, salvo eccezionali ragioni, si asterrà ufficialmente dall'intervenire a quei congressi nei quali siano permesse altre lingue, oltre alla francese, escludendo l'italiana.

La statistica dei conventi spagnuoli.

MADRID 19 (N). Il numero complessivo dei conventi, in Ispagna, ascende, secondo la statistica testè pubblicata, a 3115 con 59,933 religiosi. I frati sono 10,745, ricoverati in 529 conventi. Le monache sono 49,188 ripartite in 2586 conventi.

Vi sono ancora 354 monasteri, non compresi in questa statistica.

NUOVI FAVORI TURCHI alla Germania.

BERLINO 19 (N). La „Nordd. Allg. Zeit." annuncia che un *iradè* del sultano riconosce ufficialmente tutti gli istituti religiosi di beneficenza e d'istruzione tedeschi esistenti nell'impero turco.

La „N. A. Zeit." pubblica l'elenco di 52 di tali istituti esistenti a Costantinopoli, a Salonicco, a Smirne, a Gerusalemme, a Berutti ed in altri luoghi della Siria e della Palestina.

Guglielmo II ad Aquisgrana.

AQUISGRANA 19 (N). Gli imperiali ed il principe ereditario, giunsero qui a mezzodì, ricevuti dal conte Waldersee. Gli imperiali si recarono al duomo e poi al palazzo comunale, dove furono ossequiati dalla rappresentanza cittadina e da una missione straordinaria del re dei belgi. La città è imbandierata.

Attentato contro un treno.

AQUISGRANA 19 (N). La notte scorsa, da una casa situata lungo la linea ferroviaria, fu sparato un colpo d'arma da fuoco contro un treno passeggieri proveniente da Düsseldorf. Il proiettile penetrò in uno scompartimento frantumando i vetri d'un finestrino; nessuno dei passeggeri rimase ferito.

L'autorità avviò una severa inchiesta, che fu fatta con rigorosa segretezza, causa la presenza dell'imperatore Guglielmo a Bonna.

L'inchiesta rimase finora infruttuosa.

L'attività della „Alpine-Montan".

VIENNA 19 (N). Il consiglio d'amministrazione dell'„Alpine Montangesellschaft" s'occupò nella seduta odierna dei risultati del primo trimestre 1902. Nei prezzi di vendita si verificò una eccezionale diminuzione. Ad onta di ciò si verificò un aumento d'introiti di circa 200.000 corone in confronto del periodo corrispondente dell'anno passato, ciò dipende dal ribasso delle spese d'esercizio, dovute alle riforme introdotte.

Le trattative per il „cartello" procedono in modo soddisfacente e potranno essere concluse fra breve.

Massacri di europei nella Nuova Guinea e in Australia.

COLONIA 19 (N). La *Kölnische Zeitung* riceve da Brisbane, particolari raccapriccianti su massacri di bianchi avvenuti nella Nuova Guinea germanica.

Gli indigeni penetrarono nella fattoria, del piantatore Rodolfo Wolff, uccidendo a colpi d'accetta la moglie del piantatore, ed un bimbo lattante, e ferendo gravemente altre persone.

Le truppe di polizia fecero una grande razzia di indigeni, uccidendone trenta ed arrestandone altri dieci.

Anche da parecchi punti del continente australiano si segnalano atti di cannibalismo.

In una località gli indigeni mangiarono cruda la carne che tagliavano dai cadaveri dei bianchi assassinati. Nell'Australia occidentale due bianchi furono bruciati vivi e poi divorati.

Sciopero dei tintori a Paterson. Gravi disordini.

NUOVA YORK 19 (N). Telegrafano da Paterson (Nuova Yersey) che in un comizio di operai tintori fu deliberato lo sciopero generale.

Dopo il comizio la folla invase parecchie fabbriche cacciandone gli operai che lavoravano. Alcuni stabilimenti furono demoliti.

Nei tumulti alcune persone furono uccise a colpi di rivoltella. La polizia, che fu accolta a sassate, riuscì dopo molti sforzi a disperdere la folla, che però, riannodatasi, invase altre fabbriche, costringendo gli operai ad abbandonare il lavoro.

Alla Camera ungherese. BUDAPEST 19 (B). Camera. Si approvano in seconda lettura i disegni di legge per l'armamento del contingente della leva in massa con fucili a ripetizione Mannlicher e per la regolazione del canale del Bega.

Tavola dei magnati. BUDAPEST 19 (B). Tavola dei magnati. Dopo breve discussione si approvano parecchi disegni di legge.

Esterhazy interpella il presidente dei ministri sulla elezione del vescovo di Arad, e sulle voci che corrono intorno alla sua vita privata.

Al banchetto franco-italiano. ROMA 19 (N). L'„Avanti" dice che nè Ferri nè Costa interverranno al banchetto franco-italiano che si terrà il 22 corr. a Parigi, sia per gl'impegni gravi che hanno in Italia, sia per altre ragioni.

Il Portogallo non cede territori. LISBONA 19 (N). Si smentisce la voce che il Portogallo intenda di cedere od affittare all'Inghilterra qualche territorio del Mozambicco.

Nella Serbia. BELGRADO 19 (N). Il generale Belimarkovich, che fece parte della reggenza durante la minorennità di re Alessandro, è stato richiamato in servizio attivo. Belimarkovich è considerato uno degli avversari più implacabili dei radicali. Il suo richiamo è molto commentato, tanto più che egli da due anni non teneva alcun rapporto con la Corte.

Lord Salisbury. LONDRA 19 (B). Lord Salisbury prese parte oggi ad un consiglio dei ministri, che si radunò nei suoi appartamenti.

Al Quirinale. ROMA 19 (N). Il re ha ricevuto lo scultore Ettore Ximenes, che gli fece omaggio di una fotografia del monumento al generale Belgrano per Buenos Ayres. Il re volle sapere quando l'artista tornerà dalla Plata.

Il Vaticano e la democrazia cristiana. ROMA 19 (N). Il „Giornale d'Italia" dice che il Vaticano seconderà ora il movimento dei democratici-cristiani. In seguito a questa decisione alcuni giornali clericali non li combatteranno più.

Per il matrimonio degli ufficiali italiani. ROMA 19 (N). La commissione al progetto per il matrimonio degli ufficiali approvò la relazione Arconati, favorevole alla modificazione delle legge del 1896.

Fra sovrani e principi. TORINO 19 (N). Il duca d'Aosta partì alle 7.30 pom. per Parigi e Londra. Loubet riceverà domani nel pomeriggio il duca d'Aosta.

La duchessa d'Aosta coi figli, partirà il 24 giugno per Vichy.

Nomine. VIENNA 19 (B). I tenenti marescialli Alessandro conte Paar e Francesco Schönaich, vennero nominati consiglieri intimi; al tenente maresciallo Jekel-Falussy fu conferita la croce dell'ordine di Leopoldo ed al capo sezione Böckenzaun la gran croce dell'ordine di Francesco Giuseppe.

Misure di polizia per i viaggi di Guglielmo. BERLINO 19 (N). Il *Vorwärts* annuncia che la polizia va prendendo grandi misure di precauzione per il progettato viaggio di Guglielmo nella Posnania.

Chimirri al congresso di Düsseldorf. ROMA 19 (N). L'ex ministro italiano Bruno Chimirri fu nominato presidente onorario del Congresso degli infortuni sul lavoro di Düsseldorf.

Per il congresso egiziano di medicina. CAIRO 19 (N). Il comitato per il congresso egiziano di medicina, che si terrà qui dal 19 al 23 decembre del corrente anno, sotto l'alto patronato del kedivè, ha nominato presidente del comitato italiano Guido Baccelli, il quale a sua volta ha chiamato a formare il comitato i professori Maragliano, Bianchi, Cardarelli, Cervello, d'Antona, de Giovanni, de Renzis, Durante, Golgi, Maffucci, Murri e Pagliani.

L'ammiraglio Magnaghi agli estremi. ROMA 19 (N). L'ammiraglio Magnaghi entrò in istato comatoso. Oltre ai parenti e agli amici lo assiste il sindaco di Taranto, venuto appositamente a Roma.

Un ufficiale punito. ROMA 19 (N). Il tenente Digiorgi, che pubblicò nella „Patria" di iersera una lettera aperta all'on. Maurigi, relatore del progetto sui subalterni di fanteria, fu per ordine del ministro Ottolenghi punito disciplinarmente con gli arresti.

Gli scioperi di Napoli. NAPOLI 19 (N). Stasera si riunirono i tipografi, i guantai e i pellattieri per deliberare sul contegno da tenere negli attuali scioperi.

Al molo orientale vi fu oggi un tentativo di ammutinamento degli scaricatori di carbone, ma le autorità riuscirono ad impedirlo.

Giunsero molte truppe e carabinieri. Dalle navi „Dandolo" e „Morosini" furono sbarcate tre compagnie di marinai, che stazionano in piazza del Plebiscito.

Il colera in Cina. BERLINO 19 (Wolff). Si telegrafa da Sciangai: Il colera va estendendosi. Nel quartiere cinese si constatano in media 50 decessi al giorno. Nella colonia straniera si verificarono finora 40 casi seguiti da morte; fra i morti v'è il console spagnuolo.

Marina a.-u. VIENNA 19 (B). La nave da guerra a.-u. „Maria Teresa" è giunta a Kobe, dove si fermerà 8 o 10 giorni.

A bordo tutto bene.

CRONACA PER TELEGRAFO

Nuovo disastro alla Martinica.

PARIGI 19 (B). Si telegrafa da Fort de France: Una colonna d'acqua si riversò su Basse Pointe, distruggendo 22 case. Anche parte di Basse du Bourg fu devastata.

Terremoto.

INNSBRUCK 19 (N). Stamane, alle 10.30, qui e nel vicino luogo di cura di Igls, furono avvertite scosse di terremoto.

Inondazioni in Boemia.

PRAGA 19 (N). In seguito alle grandi pioggie, il corso superiore della Moldava ed i suoi affluenti sono ingrossati. In molti punti l'acqua superò gli argini, inondando le campagne. I danni sono rilevanti.

Il processo per il crac bancario di Lipsia.

LIPSIA 19 (N). Continua l'interrogatorio degli accusati. Gentzsch dichiara che Exner e Schmidt gli nascondevano una parte della corrispondenza fra la Banca di Lipsia e la Società di Cassel. Declina quindi ogni responsabilità per questa corrispondenza che fu da lui sempre disapprovata.

Si esamina poi l'operosità del segretariato della Banca; alcuni periti danno spiegazioni sul funzionamento di tale sezione presso le Banche. Criticando Gentzsch la attività del segretariato della Banca fallita, Exner lo rimbecca, accusandolo di debolezza di memoria. Il perito Sinskink dichiara che il segretariato della Banca di Lipsia non poteva funzionare bene, causa la cattiva organizzazione.

Alla domanda del presidente, se abbia mai cooperato a fondare una delle tante filiali della Società di Cassel, Gentzsch risponde che nè Exner nè Schmidt mai ricorsero a lui per tali operazioni.

Un altro furto alla Banca di Francia.

LA ROCHE SUR JONNE 19 (B). Ieri fu perpetrato un furto con iscasso alla filiale della Banca di Francia. I ladri si impadronirono di 120 mila franchi in tanti napoleoni d'oro.

Contro l'amante.

SALISBURGO 19 (N). Tale Antonio Kremser, agente d'un'Agenzia di pubblicità, esplose un colpo di rivoltella contro la signora Heidner, sua amante, moglie di un consigliere forestale. Il feritore è latitante.

Un conte condannato.

GLOGAU 19 (B). Il conte Pückler fu condannato a 6 settimane di carcere e il suo guardiano campestre, Kirchner, a 4 settimane, per crimine di malizioso danneggiamento, avendo essi reso inservibile una ferrovia di campo.

Durante l'udienza il conte Pückler inveì contro il consigliere intimo Neumann, il quale aveva proposto di rinchiuderlo in un manicomio per osservare il suo stato mentale. L'accusato minacciò tanto il consigliere quanto i giudici d'inviar loro i padrini.

Pugnalato in chiesa.

MESSINA 19 (N). Giuseppe Amato aveva sposato col solo vincolo religioso la contadina Barbèra, dalla quale ebbe due figlie. Recentemente abbandonò la Barbèra e sposò civilmente un'altra donna. La Barbèra, visto l'Amato nella chiesa di Sant'Agata, gli vibrava una pugnalata al petto. Ne nacque un grande scompiglio; furonvi molti contusi. Il ferito fu trasportato all'ospedale; la chiesa fu chiusa.

Un suicidio alla cinese.

FIRENZE 19 (N). Stanotte, per cause ignote, il pensionato Augusto Bacchioni, sessantenne, si suicidò, squarciandosi il ventre con una grossa lama in forma di mezzaluna.

Il gran premio di Amburgo.

AMBURGO 19 (N). Nella „Corsa del giubileo" (100.000 marchi) arrivò primo lo stallone di tre anni del conte Trautmansdorf „Nunquam dormio"; secondo „Over Morton", terzo „Buchler". Il totalizzatore pagò: 97 per 10; 72, 126 e 75 per 25.

Le corse al trotto a Vienna.

VIENNA 19 (N). Ecco i risultati della terza giornata della Riunione estiva tenutasi oggi nel pomeriggio sull'ippodromo del Prater:

I. „Corsa di seconda classe per trottatori di tre anni". Corone 1250. Primo „Märchen H" (m. 2700) in 4.35.8, secondo „Jason", terzo „Cyrano". Corsero 6. Totalizzatore: 17 per 10; 39 e 81 per 25.

II. „Corsa di seconda categoria". Corone 1750. Primo „Valerian" (m. 2620) in 4.14.3, secondo „Princesse", terzo „Fantasie". Corsero 11. Totalizzatore: 171 per 10; 42, 35 e 77 per 25.

III. „Corsa internazionale". Corone 1750. Primo „Lou V." (m. 2800) in 4.24.1, secondo „Gaytori", terzo „Princesse Nefta". Corsero 5. Totalizzatore: 39 per 10; 75 e 85 per 25.

IV. „Premio Austria". Corone 8000. Primo „Robbie T." (m. 2775) in 4.24.8, secondo „Landhallunke", terzo „Jubiläumsfohlen". Corsero 9. Totalizzatore: 29 per 10; 44, 78 e 33 per 25.

V. „Corsa di prima categoria". Corone 2025. Primo „Pava H." (m. 2875) in 4.28.1, secondo „Van-nina", terzo „Princesse". Corsero 8. Totalizzatore: 51 per 10; 24, 53 e 39 per 25.

VI. „Corsa di prima classe per trottatori di tre anni". Corone 1625. Primo „Herr Vetter" (m. 2675) in 4.25.6, secondo „Mailänderin". Corsero 6. Totalizzatore: 37 per 10; 51 e 58 per 25.

VII. „Corsa di terza categoria". Corone 1375. Primo „Lisleth" (m. 2800) in 4.38.7, secondo „Pfeilschnell", terzo „Barister". „Kontar" fu squalificato per trotto irregolare. Corsero 11. Totalizzatore: 44 per 10; 94, 50 e 94 per 25.

Gli affittaletti.

Impressioni di un medico.

II.

L'esclamazione della megera di via Altana mi echeggiava ancora negli orecchi, quando mi accinsi a continuare la mia visita agli esercizi di affittaletti:

— Ah! signor dottore: magari che tutte le donne che affittano fossero così pulite come me!

Sentivo un piccol brivido di terrore percorrermi la schiena pensando a quello che avrei veduto e.... fiutato, perchè, via, siamo franchi: spogliata del suo involucro eufemistico, la frase di quella brava donna significava: Vedrà che le altre affittaletti sono ancora più sporche di me!

Il primo che visitai, mi convinse che colei aveva ragione. Fu in via dei Vitelli N.* V'erano, fra altro, due stanzucce basse, piccolissime, prive di finestre. C'è da meravigliarsi come la gente che dorme in quell'aria quasi irrespirabile, non si ammali. Nello stesso quartiere ho veduto un piccolo corridoio, corto e basso, nel quale v'è il cesso, accanto a questo un focolaio in ferro, e addossato alla parete opposta, dietro un tramezzo di legno, un letto, nel quale dormiva un bracciante. Cesso, focolaio e letto occupano complessivamente la superficie di circa 7 metri quadrati. Odori acuti di ammoniaca mi stringevano la gola e mi solleticavano il naso facendomi lagrimare gli occhi. Forse in grazia dell'ammoniaca, quel letto è dato a prezzo di stralcio: 10 soldi per notte.

Eppure — pensavo — se non isbaglio, questi luoghi dovrebbero essere stati visitati da un medico, prima di venir dichiarati abitabili!

Ma non voglio attardarmi in commenti: mi limiterò ad una rapida esposizione di quello che ho veduto.

Via Riborgo N. IV piano.* Una piccolissima stanzuccia senza finestre. Vi sono tre letti e vi dormono quattro persone. I due disgraziati che dividono lo stesso letto, pagano 10 soldi a testa; gli altri 20 soldi.

La porta di questa cameretta comunica con un'altra stanza, fornita d'un focolaio, che serve da cucina e da dormitorio alla padrona e al suo legittimo consorte. Oltre a ciò vivono là dentro un gallo e tre galline. La padrona mi mostra con orgoglio le sue bestie; il gallo, seccato dalla mia presenza, si mette a cantare in tono di protesta; gli inquilini, svegliati di soprassalto, si levano a sedere sui letti, sbarrando per la sorpresa gli occhi insonnoliti. Io me la batto, messo letteralmente in fuga da quella terribile atmosfera, nella quale si amalgamano e si confondono le più ammorbanti esalazioni: odore di corpi non lavati, di calze... idem, di vino, di acquavite, di tabacco, di lumino da notte e di galline!...

Ancora via Riborgo N. Tutta la casa, composta di quattro piani, è abitata da affittaletti. Il primo saluto augurale lo si riceve, subito all'entrata nel portone, dai miasmi di una fogna mal chiusa, che passa sotto l'angiporto. Al primo piano dormono sei persone in una stanza che potrebbe contenerne a mala pena due. L'unica finestra di questa cameruccia guarda in una strettissima androna. Sarebbe ridicolo parlare qui di scambio dell'aria pura esterna con l'impura interna: qui tutto è impuro, dentro e fuori. Subito vicino v'è un'altra stanza con due letti, senza finestre. Le porte sono bassissime e tutte così strette che non vi si può passare che di traverso.

Al secondo piano della stessa casa, v'è una specie di tana con un finestrino, del quale, causa l'oscurità, non posso dire se guardi in una strada o in un corridoio. Per entrare in questa «sala» bisogna passare per uno stretto andito, del quale sono precipuo ornamento un cesso ed un acquaio («scafa»). Grande sinfonia di odori d'ogni specie.

Al terzo piano trovo una cameretta relativamente a modo; v'è un lavamano con tre asciugatoi per quattro persone. Anche qui però m'imbatto nell'immancabile stanza con due letti, priva di finestre, la quale non può ricevere aria neppure da un corridoio, perchè la sua porta comunica con un'altra stanza egualmente popolata di letti.

Vi faccio grazia del quarto piano.

E ancora Riborgo N. La mia visita successiva mi serbava una grata sorpresa. Trovo qui una stanzetta abbastanza bella, pulita ed ariosa; vi sono due letti, ognuno

---

LA FAME DELL'ORO

ROMANZO — 70

di Raoul de Saint Albin

— Che cosa vuoi farci? Il colpo è tanto più fiero, perchè è inatteso! La caduta è dolorosa perchè precipitiamo dall'alto. Disgraziatamente non si lotta contro l'irrimediabile! Portiamo il lutto dei milioni e non ci pensiamo più.

Un silenzio di alcuni secondi tenne dietro a queste parole.

Giacomo era divenuto pensieroso.

— Portare il lutto dei milioni! — esclamò tutto ad un tratto — Non pensarci più! Orsù, non bisogna rassegnarci così! Tu li credi dunque perduti per noi?...

— Ma... mi pare...

— Ebbene! T'inganni! Essi sono o piuttosto saranno nostri...

— Non dimando di meglio. Ma non ne vedo il mezzo.

— Perchè sei cieco, ma te lo farò toccar col dito! In mancanza del *Testamento rosso*, le medaglie riunite nell'ordine dei numeri che portano, indicano il luogo in cui i quattro milioni e ottocentomila franchi sono sepolti?

— Sì.

— Ebbene, bisogna aver le medaglie. —

— Bisogna averle!... E' facile a dirlo. Sono nelle mani di sei persone...

— Che importa? Le avremo.

— Come?

— Le avremo! — ripetè Giacomo con feroce accento. — Con l'astuzia e con la forza, mediante il delitto, al bisogno... Lasciami fare! Quello che succederà mi riguarda esclusivamente... Marta Grandchamp, della quale credevamo ieri di poter fare a meno, sarà domani la chiave di volta del nostro edificio, l'istrumento del nostro successo. Non interrogarmi e contentati di credermi. Saremo ricchi.

Il *fiacre* si fermò.

Erano arrivati alla stazione.

I due uomini scesero e presero due biglietti pel treno pronto a partire.

Andavano al *Petit Castel*.

XXXIII.

Un intervallo di alcuni giorni era trascorso dopo gli avvenimenti che abbiamo narrati.

Terremo il più brevemente possibile informati i nostri lettori dei fatti e gesta dei principali personaggi di questo racconto.

Pascal Saunier e Giacomo Lagarde maturavano con saggia lentezza il progetto nato nella mente del medico, in seguito alla visita dei due complici alla Biblioteca Nazionale dove avevano saputo che il *Testamento rosso* era stato rubato.

Giacomo e Pascal avevano, prima di tutto, preso le oportune misure per stabilire in maniera netta, indiscutibile la loro posizione sociale e non essere confusi un solo istante con quegli intriganti volgari che formicolano per Parigi.

Infatti, come sospettare un forestiero che, alla sua qualità di dotto aggiungeva quella, più solida ancora, di ricco proprietario di fondi, e che veniva a domiciliarsi a Parigi col suo segretario?

Era materialmente impossibile.

Alla proprietà fondiaria si annette una considerazione facile a comprendere.

Tale che si pretende milionario può benissimo non aver per tutta sostanza che dell'impudenza e dei debiti.

Non si può verificare il contenuto del portafogli.

Quando l'*avere*, invece, si mostra in pieno sole, sotto forma di prati, di campi e di case, non si può negare che esiste, poichè lo si vede.

Ora, dal punto di vista di un grandissimo numero di brava gente vi sono molte probabilità che chiunque *possiede* in maniera autentica sia onesto.

La ricchezza, in generale, costituisce da sola un brevetto di onestà.

E' falso, è immorale, ma che volete? è così.

In conseguenza, Pascal e Giacomo erano rimasti d'accordo per comperare il *Petit Castel*.

L'acquisto era stato fatto in nome del dottore americano James Thompson, che già abitava la villa come locatario e che, ricco capitalista, imbarazzato dai suoi numerosi capitali, si era fatto un piacere di pagare a contanti.

Angela e Marta, lo sappiamo, si trovavano già domiciliate al *Petit Castel* coi due domestici alsa…

…sima della campagna, si trovava benissimo.

Giacomo e Pascal non vi si recavano che ad intervalli.

Affari serii li trattenevano a Parigi, dove continuavano ad abitare l'albergo del Parlamento.

Ciò piaceva poco ad Angela che avrebbe voluto Pascal continuamente al suo fianco.

Ma Pascal le imponeva la sua volontà, ed esercitando sovr'essa un assoluto dominio, Angela accettava la sua parte con rassegnazione, senza troppo osare di lagnarsi.

Nondimeno era convenuto che in un tempo prossimo vivrebbero tutti assieme, ora a Parigi, ora in campagna, e che Angela poteva sgomberare il suo appartamento e vendere il suo mobilio, oramai inutile, come pure il suo magazzino di mercantessa di tolette.

Marta aveva pregato Giacomo Lagarde o piuttosto il dottor Thompson, poichè essa non lo conosceva che sotto questo nome, di reclamare alla stazione della ferrovia Parigi-Lione-Mediterraneo i bauli che vi si trovavano senza il minimo dubbio, poichè prima di partire da Ginevra con sua figlia, Perina Grandchamp li aveva spediti a piccola velocità.

Il dottore si era affrettato a soddisfare i desideri della giovinetta, la quale non aveva potuto trattenere le sue lagrime, rivedendo tutti quegli oggetti, ciascuno dei quali le ricordava la sua povera madre.

Non abbiamo bisogno di affermare che i due complici si guardavano bene dal parlare a Marta od anche ad Angela, delle origini della loro ricchezza di fresca data.

Marta, con la miglior buona fede del mondo, credeva che il dottor Thompson fosse immensamente ricco.

Angela, meno fidente, non s'illudeva punto sul personaggio e non supponeva che la sua ricchezza — se questa ricchezza esisteva — avesse una sorgente onorevole, ma sapendo che Pascal detestava le interrogazioni, non osava interrogarlo.

Si limitava ad obbedire passivamente, senza discussione, come deve fare un soldato ben disciplinato.

Dunque Pascal e Giacomo passavano a Parigi la più gran parte del loro tempo, cercando i mezzi pratici di assicurare la riuscita del piano di Giacomo, e combinando quei mezzi con la ingegnosità di un autore drammatico che predispone con cura le scene di un suo lavoro.

Li ritroveremo entrambi nel salotto dell'appartamento che occupavano in comune all'Albergo del Parlamento.

— Sopratutto — diceva Pascal — non facciamo niente alla leggera. Prima di agire pesiamo bene le cose, esaminiamo il pro ed il contro.

— Se vogliamo metter le mani sui quattro milioni ottocentomila franchi del conte di Thonnerieux, e noi lo vogliamo non c'è più da esitare! — replicò Giacomo. — le nostre riflessioni da otto giorni a questa parte ci hanno mostrato il forte ed il debole della impresa. Sappiamo ciò che può servirci e ciò che può nuocerci. Affrettiamoci dunque a prendere una …

…ne; presa non la variamo più. Metterci alla ricerca del volume rubato sarebbe una pazzia! Noi potremmo moltiplicare le pratiche per dieci, per quindici anni senza ritrovare l'autore del furto!

« Nulla ci prova, del resto, che ritrovando l'uomo, ritroveremmo il volume. Può averlo venduto, oppure non riuscendo a disfarsene e temendo di compromettersi, può averlo distrutto. E' giusto?

— Giustissimo.

— Dunque per un'ultima volta riassumo la situazione. Il conte de Thonnerieux ha deposto in luogo segreto la somma enorme che noi agognamo. Il prezioso volume antico della Biblioteca Nazionale, ci indicava questo luogo. Il volume ci sfugge, non ci pensiamo più!

« Ci rimane una risorsa... una sola... è la riunione delle medaglie commemorative distribuite dal conte ai sei fanciulli di cui volle assicurare l'avvenire. Queste medaglie riunite, e collocate l'una accanto all'altra, secondo i loro numeri d'ordine, ci daranno l'indicazione che il *Testamento Rosso* ci avrebbe data.

Pascal era divenuto cupo.

— E' vero! Ma una volta di più ti ripeto che queste medaglie sono in possesso di sei persone le quali non se ne priveranno.

… domandò Giacomo con calma.

— Eh! lo sai bene quanto me! …

dei quali è circondato da un cortinaggio molto semplice e primitivo, ma che dimostra la buona volontà della padrona di far cosa grata ai suoi subinquilini. Sono lunghi teli di mussolina, montati su tronconi di canna e sostenuti da pezzi di spago che pendono dal soffitto. Protetto da quel modesto e discreto velame, il povero inquilino può illudersi di avere una propria stanzetta e non è obbligato a svestirsi in presenza di estranei. Me ne rallegrai con la padrona.

— Oh signore! - mi rispose - sono vecchi, molto vecchi inquilini, e abbiamo voluto usar loro questa attenzione.

Via Pozzacchera N. * La padrona ha una piccola stanza direi quasi signorile, ma il dormitorio degli inquilini è costituito da una ex cucina. Vi dormono cinque persone su altrettante brande; una di queste era malferma in gambe e la pasotto un grande mastello pieno di biancheria sporca, immollata in un'acqua molto ria sporca, immolata in un'acqua molto sospetta. Due finestrini e un buco nel muro guardano nell'andito; mancanza assoluta di sedie; sopra ogni branda un chiodo al quale i pernottanti appendono il cappello e i vestiti. Tre asciugatoi per cinque persone; un mastello d'acqua e un bicchiere sporco. V'è anche un'altra stanza un po' migliore; contiene un letto di ferro e tre di legno, una tavola e due panche. Qui la tariffa è di 15 soldi per notte.

Androna Punta del Forno N. * Una di quelle case che assolutamente dovrebbero essere demolite. In una lurida stanzetta dormono otto persone. Il luogo è così piccolo e basso, che, pur volendo largheggiare, si potrebbe a mala pena concedere che ve ne dormissero quattro. Fra i letti non è possibile passare. Nel mezzo della camera un tavolino zoppicante e su esso una bottiglia d'acqua e un bicchiere d'una sporcizia mai veduta. Per avvicinarsi al tavolino bisogna inspirare profondamente per farsi ben sottili e forzare il passaggio negli spazi angusti fra letto e letto. Puzzo e luridume dappertutto. C'è da fremere a pensare in qual modo quei letti verranno rifatti la mattina! Di là passo in un bugigattolo triangolare, con un finestrino nell'angolo morto; vi dormono tre persone e sotto il finestrino v'è un deschetto da calzolaio.

Nella cucina dormono due persone sulla paglia. Presso il focolaio si asciugano le loro calze; sciorinati sopra uno spago, teso fra una parete e l'altra, stanno calzette, grembiuli ed altri capi di biancheria di fresco lavati.

Credo con ciò d'aver dato un'idea sufficiente di quello che siano gli affittaletti; la prossima volta mi occuperò brevemente delle persone che vi dormono.

ESCULAPIO.

TRIBUNALI

(Tribunale provinciale di Trieste)

Per questioni di giuoco.

Tra Giovanni Pettener e Giorgio Veronese, il 24 aprile scorso, a Pirano, nell'osteria „Alla Concordia", scoppiava un diverbio per questioni di giuoco. Il Pettener diede uno schiaffo all'altro; da ciò un parapiglia indiavolato: volarono bottiglie e bicchieri, ed a battaglia finita il Veronese si trovò ferito alla fronte e uno degli astanti, Nicolò Mistaro, ad un occhio, che poi andò perduto.

Avviati dei rilievi, risultò che a scagliare i non innocui proiettili erano stati Nicolò Spadaro, compagno e amico del Pettener, e quest'ultimo. Perciò entrambi furono accusati del crimine di grave lesione corporale per la ferita arrecata al Veronese, e della contravvenzione di azioni contro la sicurezza corporale, perchè scagliando bottiglie e bicchieri, potevano danneggiare, come danneggiarono infatti altri nella salute e nel corpo. Iermattina fu tenuto il dibattimento.

Gli accusati si mantengono negativi.

Dall'escussione dei numerosi testi: Antonio Spadaro, Nicolò Mistaro, Odorico Ruzzier, Odorico Parenzan, Francesco Giraldi, Gerolamo Petronio, Carla Stanich, certo Bacichi, Luigi Veronese, Nicolò Corsi e Francesco Ravalico, parte intesi al dibattimento e parte a Pirano, risulta che lo Spadaro ebbe a scagliare almeno due bottiglie e il Pettener fu veduto con la mano sopra una bottiglia posta sul tavolo, in atto di prenderla e scagliarla.

Il P. M. sostituto procuratore di Stato Minio domanda l'accoglimento dell'accusa.

L'avv. Fillinich, per lo Spadaro, e l'avv. Baseggio, per il Pettener, domandano che gli accusati, nel dubbio, vengano assolti dall'accusa pel crimine e condannati per la sola contravvenzione di azioni contro la sicurezza corporale.

La Corte condanna lo Spadaro per il crimine e per la contravvenzione a 4 mesi di carcere duro con un digiuno e contemporaneo isolamento al mese, e il Pettener per la sola contravvenzione a una settimana d'arresto con un digiuno.

L'avv. Fillinich presenta querela di nullità, e l'avv. Baseggio si riserva il triduo.

Peccato di... gola.

Pietro Svetina di Pietro, d'anni 16, da Rodicchi (distretto di Cesiano), la mattina del 10 maggio, scendendo verso Capodistria, passò rasente l'abitazione di Giuseppe Slocovich e, attraverso i vetri d'una finestra, scorse un piccolo mucchio di mandorle deposte sul pavimento della stanza. Dev'essere enormemente ghiotto di questi frutti lo Svetina, perchè, senza pensarci su due volte, ruppe una lastra, aprì la finestra e saltò nella stanza.

Una volta dentro, sua prima cura fu di impossessarsi delle mandorle, poi, vedendo che nessuno lo disturbava, afferrò quanto gli era a portata di mano, e cioè: un orologio d'argento, un portamonete, un temperino, una palla di gomma e una spazzola. Ciò fatto, s'allontanò per la via donde era venuto.

Denunciato il fatto, lo Svetina fu agguantato e ieri comparve innanzi ai giudici, che lo condannarono, in vista della sua piena confessione e della giovanile età, a quattro settimane di carcere duro.

Un colpetto che è quasi un colpo.

La sera dell'11 maggio, l'agente di casa Madonizza, a Capodistria, mentre deponeva nel solito cassetto un importo di denaro, s'accorse che uno dei sacchetti di tela sigillati, contenenti denaro contato, era stato manomesso. Ricontò le monete ch'erano tanti pezzi da una corona e trovò che ne mancavano 551.

Denunciato il fatto alle guardie, queste si posero sull'attenti e qualche giorno dopo, vedendo che il muratore Carlo Riosa di Giovanni, detto „magnamalta", la scialava da gran signore per le osterie, e non lavorava nè aveva fatto alcuna eredità, lo trassero in arresto. Poco dopo il Riosa confessava che, introdottosi nello studio del *sig.* Madonizza, aveva aperto uno dei sacchetti contenuti nel cassetto e vi aveva tuffato le mani, empiendosi le tasche.

Iermattina in Riosa confessò tranquillamente anche ai giudici il colpetto fatto e [illegible]llamente ascoltò la condanna inflit-[illegible] al mese di carcere duro con un [illegible] Coduri.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARII.

Consiglio municipale. Iersera, presenti 43 consiglieri, sotto la presidenza del Podestà avv. Sandrinelli, si tenne la annunziata seduta del Consiglio. Avevano scusata la loro assenza gli onor. Cimadori e Ribar.

Per una riforma.

Podestà: Comunica che gli è pervenuta una petizione degli impiegati dell'ufficio d'Annona.

Rozzo, segretario del Consiglio, ne dà lettura. I funzionari dell'Annona chiedono una riforma del quadro organico del loro ufficio, affinchè sia reso loro possibile un equo miglioramento di condizioni.

Rascovich propone e il Consiglio approva che la petizione sia rimessa per esame alla Commissione all'Annona e a quella di vigilanza sugli uffici municipali.

Le domande degli spazzini.

Podestà: Altra petizione per miglioramento di condizioni, gli è pervenuta dagli spazzini comunali.

Rozzo, segretario di Consiglio, ne dà lettura. Il memoriale degli spazzini, diretto al Consiglio, rilevata l'insalubrità del lavoro degli spazzini, l'incarimento dei viveri, che rende disagevole la vita di quei lavoratori e delle loro famiglie, chiede, senza intenzione di recar nocumento alla regolarità del lavoro di spazzatura: I. che l'orario sia mantenuto in 8 ore, come era stabilito, mentre attualmente non viene osservato e si prolunga fino a 10 o a 12; II. che la mercede sia aumentata di cent. 40 al giorno; III. che il lavoro straordinario sia rimunerato in proporzione all'aumentata mercede; IV. che gli spazzini siano esonerati dalla spesa per il vestiario, visto che il Consiglio ne approvò la spesa; V. che nei giorni di Natale, Pasqua e 1. Maggio il lavoro di spazzatura termini alle 6 ant., e nelle domeniche a mezzodì; VI. che sia provveduto al controllo in modo che uno spazzino addetto ai rioni meridionali (S. Vito, via Lazzaretto, ecc.) non debba recarsi ogni mattina fino in piazza dei foraggi perdendo un'ora che non gli viene computata; VII. che siano osservate le regole sulla disdetta del lavoro; che sia usata maggior umanità dai soprastanti nei rapporti col personale; che le multe vadano a costituire una cassa di previdenza per spazzini invalidi; e che nessuno dei promotori della petizione sia in alcun modo molestato. Infine la petizione chiede una risposta entro il corrente mese.

Ravasini: Propone che la petizione sia rimessa alla Commissione della Pubblica Nettezza. Coglie l'occasione per fare una raccomandazione. In Campo S. Luigi c'è un letamaio scoperto, con patente infrazione dei regolamenti municipali; inoltre in quel Campo vi sono circa 25 case prive di mondezzaio, per cui i rifiuti vengono gettati sulla via. Chiede solleciti provvedimenti.

Rascovich: Appoggia la proposta Ravasini di rimettere il memoriale degli spazzini alla Commissione alla Pubblica Nettezza. Nota che circa un anno fa il Consiglio spontaneamente migliorava le condizioni degli spazzini. Su questo fatto richiama l'attenzione della Commissione.

Combi: Appoggia la raccomandazione Ravasini, sullo sconcio deplorato, in Campo S. Vito.

Dollenz: Anche la via S. Ermacora, a Roiano, è ridotta un pubblico mondezzaio. Fa raccomandazione identica a quella dell'on. Ravasini.

Spadoni: Si associa alla raccomandazione Dollenz.

Venezian: Appoggia la proposta Ravasini di rimettere la petizione degli spazzini alla Commissione alla Pubblica Nettezza, ma perchè la esaurisca, essendo di sua interacompetenza. Il Consiglio approva.

Una domanda dell'Associazione dei funzionari del Comune, per abbuono di spesa per gas e coke - già respinta dall'Amministrazione del Gas - viene rimessa alla Delegazione.

Per una cassa di previdenza degli operai del Gas.

Benussi: Ricorda che nel settembre p. p. presentò un progetto per l'istituzione d'una Cassa di previdenza degli operai del Gas, e per modificazione della Cassa di prev. degli impiegati del Gas. Sperava che la Cassa avrebbe funzionato già al 1. gennaio 1902. Invece siamo alla vigilia delle vacanze estive; poi alla ripresa dei lavori ci saranno i bilanci; per cui dubita che neppur per il prossimo gennaio la promessa Cassa di previdenza potrà essere un fatto compiuto. Sa che alla sua attuazione si oppongono ostacoli burocratici. Fa caldo appello perchè il progetto possa essere realizzato per il venturo gennaio.

Ventura: Il progetto per la Cassa di previdenza fu esaminato dalla Commissione di finanza, che gli è in massima favorevole. Ma occorrono studi tecnici; si devono esaminare le esperienze fatte in altri luoghi. La Commissione di finanza se ne occuperà anche la prossima settimana; e spera di poter presentare fra breve le sue conclusioni al Consiglio.

Benussi: Ringrazia l'on. Ventura. Dice poi che se vi sono ostacoli burocratici, il provvedimento si presenta tanto urgente, da essere consigliabile di sorpassarli, salvo poi a introdurre nell'organamento della Cassa i mutamenti consigliati dall'esperienza.

Assessore dott. Manzutto: Perchè il progetto avesse forza legale, bisognava chiederne - secondo la legge del maggio 1896 - l'approvazione luogotenenziale. E per ottenerla si doveva sottoporre il progetto a revisione tecnica. Come tecnico fu presentato alla luogotenenza il signor Giulio Graf, che fu eccepito perchè non munito del prescritto esame. La Luogotenenza invitò però il Municipio a presentarle un tecnico autorizzato.

Benussi: Se la Luogotenenza non accetta i tecnici che le presentiamo, ce ne indichi essa uno; se no siamo in una via senza uscita. Nota che la Cassa di previdenza degli impiegati del Gas esiste dal 1896 senza l'approvazione luogotenenziale.

Jettmar, commissario imperiale, dice che la Luogotenenza non poteva accettare un tecnico non autorizzato, mentre la legge dispone che debba esserlo.

Podestà: Promette all'on. Benussi di occuparsi della cosa.

Per il Congresso della Lega Nazionale.

Rozzo, segr. di Cons.: Ricorda che Trieste avrà l'onore di ospitare il 29 corr. il Congresso della Lega Nazionale, per cui verranno fra noi i delegati delle altre provincie italiane dell'impero, a rin-[illegible] patto di fratellanza nel nome [illegible] la Delegazione crede [illegible]oglienze ai fratelli [illegible] Consiglio l'autorizzazione di allestire, per la sera del 29, una serenata in piazza, in onore dei congressisti, invitandoli ad assistervi dal Palazzo municipale.

Goriup: Voterà contro. La Lega Nazionale sorta col nobile intento di provvedere all'istruzione dei fanciulli italiani, invade invece il campo slavo; per cui nei giardini e nelle scuole della Lega, nella nostra regione, almeno la metà dei frequentatori è composta di fanciulli slavi.

Voci: Non è vero.

Goriup: La Lega Nazionale esercita perciò un'azione di offesa non di difesa (rumori, denegazioni).

Ravasini: Non può lasciare che si facciano insinuazioni a carico della Lega Nazionale.

Goriup: Non feci insinuazioni. Constatai un fatto.

Ravasini: Nega che la Lega Nazionale abbia sorpassato la sfera della sua attività. Se l'avesse fatto, il Governo se ne sarebbe già occupato.

Podestà: Mette a voti la proposta della Delegazione, che viene approvata alla quasi unanimità.

L'erezione del Monte di Pietà in via della Fornace.

Assessore Manzutto: Dà lettura delle seguenti proposte della Delegazione:

Al Consiglio piaccia:

1. Approvare il progetto di costruzione del civico Monte di pietà presentato dall'Ufficio tecnico, entro i limiti della spesa di corone 500.000.

2. Incaricare l'esecutivo di procedere all'effettuazione del progetto in presentazione, riservando alla Delegazione, d'accordo colla Commissione di vigilanza al Monte civico, di stabilire quindi il computo complessivo del costo del civico Monte di pietà.

Podestà: Apre la discussione.

Gairinger: Premessa un'ampia lode al progetto presentato, svolge il concetto se sia opportuna l'ubicazione prescelta, per edificarvi il Monte di pietà. Nota che si volle sempre dare preferenza a una via secondaria; mentre non si può considerare secondaria la via della Fornace, per l'avvenire che le è riservato come imboccatura della galleria che dovrà mettere in diretta comunicazione il centro della città col vallone di S. Andrea. La via della Fornace avrà allora un movimento che si può paragonare, per importanza, a quello che si svolge nel [illegible]via presso i Portici di Chiozza. Per questo fatto le aree acquistate dal Comune aumenteranno grandemente di valore. Non vorrebbe che si prendesse una decisione precipitata. Perciò propone che si rimetta il progetto alla Commissione del Monte, affinchè studi la scelta di altra ubicazione. Il danno che risentirà da ciò il Comune è nullo di fronte a quello che gli deriverebbe se il Monte eretto in via della Fornace, non prosperasse.

Combi: Combatte la proposta Gairinger, che, se venisse approvata, apporterebbe una nuova perdita di tempo prezioso. La scelta dell'ubicazione in via della Fornace fu fatta dopo lunghe ricerche. Quando fu decisa, già si sapeva che in via della Fornace sboccherebbe la progettata galleria. A proposito della galleria, coglie la frase dell'on. Gairinger „sulla galleria che dovrebbe congiungere il centro col vallone di S. Andrea", per ricordare che il Consiglio già prese una deliberazione anche sulla questione delle comunicazioni con S. Giacomo e con S. Andrea, stabilendo la costruzione di due gallerie e non di una sola, com'era voluto dall'on. Gairinger. Non vorrebbe che di ciò il Consiglio si dimenticasse. Quanto al Monte, esorta il Consiglio a non commettere l'errore amministrativo di rinunciare al buono per la speranza del migliore.

Podestà: Mette a voti la proposta Gairinger. Ottiene cinque voti.

Le proposte della Delegazione invece vengono approvate alla quasi unanimità.

L'alienazione di un'area in piazza delle Legna.

Si dovrebbe discutere l'offerta d'acquisto di parte dell'area comunale (ex-Kosler) in piazza delle Legna; ma l'onor. Venezian propone di invertire l'ordine del giorno passando alla proposta Ravasini, di aprire pubblica asta per la vendita di quel terreno. Il Consiglio approva.

Venezian: Appoggia la proposta Ravasini, aggiungendo le condizioni che scada al 20 luglio, e che le offerte debbano esser munite d'un vadio del 10%.

Mazorana: Per ovviare all'inconveniente che l'acquisitore adoperi l'area per esempio per l'impianto d'un'officina, propone di aggiungere la condizione, che l'offerente specifichi l'uso cui destina il fondo o il nuovo edificio che vi costruirà sopra.

Cesare: È contrario alla vendita di quell'area. Propone il passaggio all'ordine del giorno sulla proposta Ravasini e su ogni altra proposta di vendita.

Podestà: Ma quell'area bisogna o venderla o adoperarla per fabbricarvi su qualchecosa.

Ravasini: Considera la vendita un ottimo affare; l'importo che si ricaverà da quell'area diminuirà la spesa fatta per l'acquisto del fondo.

Cesare: Ritira la proposta.

Podestà: Mette a voti la proposta Ravasini con le aggiunte Venezian e Mazorana.

E' approvata.

La riforma dello statuto delle Sale dei corrigendi.

Assess. Lanzi: Legge una proposta di riforma dello Statuto delle Sale di lavoro dei corrigendi.

Dollenz propone e il Consiglio approva di rimetterne la discussione ad altra seduta e che frattanto si dia alle stampe la relazione e il nuovo statuto.

Sanatorie di spese.

Senza discussione il Consiglio approva la spesa di cor. 13.526.37 per l'adattamento della nuova sede del Fisicato civico; e quella di cor. 4202, per maggiori spese verificatesi nell'arredamento della scuola comunale di via Giuseppe Parini.

Per l'Ospizio marino.

Assess. Parovel: A nome del Comitato sanitario, propone il contributo di cor. 3000 per l'attuale stagione di cura all'Ospizio marino.

Dollenz: Appoggia la proposta. Coglie l'occasione per raccomandare la erezione d'un Bagno popolare a Barcola.

Vivante: Dichiara che la Commissione alle pubbliche costruzioni si sta occupando della quesione.

Il Consiglio accorda il proposto contributo.

Per gli scolari poveri del Ginnasio di Pisino.

Assess. Slocovich, a nome della Commissione all'istruzione, propone il contributo di cor. 1000 alla Società sussidiatrice di scolari poveri del Ginnasio italiano di Pisino. Fa presente l'importanza nazionale di quel Ginnasio, bastione dell'italianità nel cuore dell'Istria.

Gregorin: Rilevando che nell'aula del Consiglio alita un'aura ostile a tutto ciò che è slavo, e notando che tutte le domande degli slavi perchè sia istituita una scuola slava a Trieste rimangono senza ascolto, dichiara ch'egli e i suoi amici voteranno contro, non per odio all'italianità, ma come atto di protesta.

Rascovich: Mentre l'on. Goriup affermava prima che il partito italiano non fa atto di difesa ma di offesa, ora l'onor. Gregorin inverte le parti.

Goriup: Parlavo della Lega Nazionale, non del partito italiano.

Rascovich: E' la stessa cosa, perchè quella è emanazione di questo. Afferma che noi italiani siamo alle difese mentre gli slavi stanno sull'offensiva. Noi ci opponiamo alla slavizzazione del nostro paese, che fu, è, e dovrà essere sempre italiano. Lasciateci almeno il diritto di questa difesa che è legittima.

Goriup: Ripete che non parlò del partito italiano, ma della Lega Nazionale, che tenta invadere il campo slavo.

Dollenz: Per far preti italiani.

Goriup: Del resto a giudicare da qual parte stia l'offesa e da quale la difesa, basta rilevare un fatto: da quarant'anni egli mai vide un italiano slavizzarsi, mentre molti slavi si italianizzano; perfino slavi venuti da Lubiana divennero italiani; e lo provano i molti cognomi di origine non italiana, portati da italiani.

Rascovich: E' la forza d'assorbimento dell'ambiente.

Goriup: Riconosce che a Trieste conviene essere italiani.

Gregorin: Nega che vi sia stata contradizione fra lui e il suo collega. Nega che proprio tutta Trieste sia italiana (rumori). Le ultime elezioni politiche almeno lo dimostrano. Dice che il domandare una scuola è atto di difesa non di offesa.

Podestà: Mette a voti la proposta della Commissione che viene approvata alla quasi unanimità.

Per la Biblioteca popolare.

Senza discussione il Consiglio concede il contributo di 2000 cor. alla Biblioteca popolare circolante, visto il suo crescente sviluppo, e la necessità di creare una succursale.

Per un'espulsione.

Spadoni: Nota che qualche cittadino, che assisteva alla seduta del Consiglio dalla galleria, ne fu cacciato fuori dalle guardie, per aver approvato o disapprovato un consigliere. Chiede da chi sia partita tale disposizione, che pargli da sistema russo (commenti).

Podestà: Lo statuto mentre ammette che il pubblico assista alle sedute, stabilisce ch'esso non deve in alcun modo approvare o disapprovare le deliberazioni e i discorsi dei consiglieri (commenti). Toglie la seduta.

Per migliorare i trasporti marittimi. Abbiamo da Vienna 19:

La Commissione „comunicazioni e tariffe", dell'Assessorato industriale, si occupò oggi della modificazione e del completamento del regolamento d'esercizio del Lloyd.

Il relatore del sottocomitato onor. Singer, espose i motivi per cui l'assessorato credette di dover occuparsi della questione. Si rilevò cioè che mentre la produzione industriale va aumentando, l'esportazione peggiora. Conveniva perciò togliere gli impedimenti che ostacolano lo sviluppo dell'esportazione; il principale dei quali sta nelle difettose comunicazioni per la via di Trieste, e il miglioramento dei trasporti marittimi da Trieste, si impone altresì perchè l'apertura di nuovi canali, fra cui quello fra la Moldava e l'Elba, potrebbe attrarre definitivamente l'esportazione austriaca verso Amburgo anzichè verso Trieste.

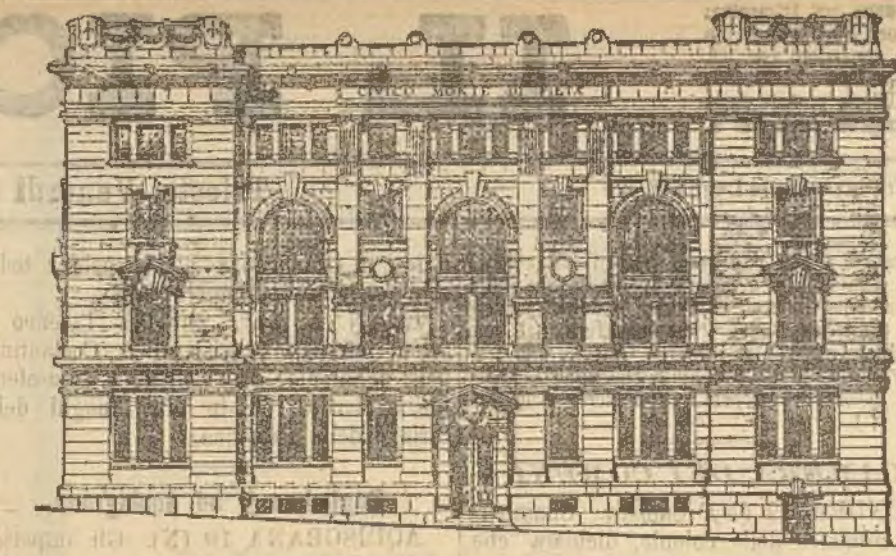
Secondo il relatore, per ottenere l'invocato miglioramento delle comunicazioni, si devono migliorare: 1. le condizioni generali di trasporto terrestre; 2. le tariffe; 3. le comunicazioni marittime, mediante una riforma del contratto col Lloyd, delle sovvenzioni alla marina libera, ecc. L'assessorato industriale studierà facilitazioni per il trasporto di merci, fra altro rendendo più pratiche le lettere di carico; imponendo alla Società di assumere la garanzia del regolare trasporto delle merci; di accogliere eventuali reclami, prolungando il termine per la presentazione di querele per inadempimento di patti o per danni prodotti.

Il sig. Singer chiuse la sua relazione dicendo che il sottocomitato non si limitò a tracciare il piano per lo studio dei miglioramenti dei trasporti, ma elaborò anche un disegno di legge per il regolamento d'esercizio del Lloyd, che la Direzione della Società ha già approvato.

Dopo animata discussione, vennero approvate le proposte del relatore, il quale espose poi varie considerazioni sulla necessità che la marina mercantile venga messa in grado di provvedere agli accresciuti bisogni del traffico e delle comunicazioni.

Nota a questo proposito la convenienza di più generose sovvenzioni alla marina libera, prendendo esempio da altri Stati.

Elargizioni alla „Lega Nazionale." Ci pervennero a favore del gruppo locale:

Per onorare la memoria del compianto sig. Giovanni Mazza, da Sofia e Giovanni Belligoi, cor. 10.

Riproduciamo la facciata principale - prospettante sulla via della Fornace - del nuovo Monte di Pietà. Le tre finestre del pianoterra elevato, a sinistra di chi entra dal vestibolo, sono quelle dei locali destinati all'assunzione dei pegni non preziosi; delle tre finestre a destra del vestibolo, le due più vicine alla porta appartengono agli uffici di disimpegno dei non preziosi, l'ultima verso l'angolo, agli uffici d'assunzione dei pegni preziosi, i quali vengono disimpegnati al primo piano. La prima finestra a sinistra di chi guarda l'edificio appartiene ai locali di disimpegno dei preziosi.

La facciata ha una larghezza di 40 m. ed è alta 23 m.

Gli alloggi minimi. - Le proposte della commissione speciale. La Delegazione municipale, seguendo lodevolmente l'ampio movimento iniziatosi in ogni Stato civile per la soluzione del problema dei quartieri minimi e accentuatosi nella nostra città per i bisogni locali particolarmente urgenti, aveva, su proposta dell'onor. Venezian, adottato, nella seduta del 5 aprile p. p., di affidare ad apposito comitato lo studio dell'argomento, con particolare riflesso all'ingerenza che possa avervi il Comune.

Questo Comitato, eletto dalla Delegazione municipale, riuscì composto dei signori:

Federico ing. Angeli, Nicolò cav. Bartole, Giorgio A. G. Benussi, Michele Bratos, Alessandro R. Ciatto, Ferruccio dott. Cimadori, Ezio Chiussi, Achille dott. Costantini, G. B. ing. cav. Finetti, Adolfo cav. Frigyessy, Rodolfo Fritsch, Attilio dott. Frühbauer, Oscarre cav. Gentilomo, Giuseppe ing. Hermann, Lodovico ing. Jeroniti, Lorenzo Marchig, Teodoro Mayer, Giuseppe dott. Mazorana, Luigi ing. Mazorana, Giorgio cav. Minas, Valentino Pittoni, Angelo Alfonso Polacco, Giulio ing. Polley, Edgardo Rascovich, Oscarre Ravasini, Edmondo comm. Ricchetti, Giusto Suvich, Lorenzo Tognoli, Eugenio Trojer, Felice avv. Venezian, Leopoldo Vianello, Bortolo dott. Vigini, Riccardo Zampieri.

Il Comitato costituitosi, elesse, dopo una discussione generale, un sottocomitato composto dai seguenti signori: cav. Bartole, Bratos, dott. Costantini, ing. Finetti, dott. Frühbauer, comm. Gentilomo, Marchig, Mayer, Pittoni, Polacco, comm. Ricchetti, avv. Venezian.

Questi alla loro volta trattarono l'argomento in parecchie sedute, e stabiliti alcuni concetti direttivi, affidarono la compilazione del programma ad una deputazione ristretta, della quale facevano parte i signori: Bartole, Finetti, Mayer, Pittoni e Polacco.

I lavori della commissione sono ora compiuti ed essa approvò l'altra sera in seduta plenaria il programma che, elaborato dalla deputazione ed approvato prima dalla sottocommissione, sarà ora presentato alla Delegazione e da questa sottoposto al voto finale del Consiglio.

In questo stadio della questione, dovendo il programma essere ancora ventilato dalla Delegazione, avevamo stabilito di non entrare ancora nel merito della cosa. Poichè però un giornale locale, con la pubblicazione di alcune notizie ci ha esonerato da ogni riguardo di discrezione, ci affrettiamo a dare un ampio sunto del programma.

LA RELAZIONE

estesa con molta perspicuità dal segretario magistratuale dott. Renato Jellersitz, ravvisa, anzitutto, nell'iniziativa del Comune una nuova espressione del principio essere obbligo di ogni collettività di stabilire tra gli elementi che la compongono, l'equilibrio economico e sociale, intervenendo coi mezzi della generalità a favore delle classi più disagiate, che con le proprie risorse non riuscirebbero ad affrancarsi dal giogo di velleità egoistiche.

Lasciato l'alloggio popolare in balìa alla speculazione privata, le esistenze socialmente più deboli, promiscuamente affollate in uno spazio ristretto sino al minimo, dànno uno sproporzionato contingente della percentuale della morbilità e della mortalità e devono pagare il triste privilegio con una frazione del loro scarso provento, ben maggiore di quella corrisposta dai benestanti per abitazioni comode e sane.

Per soccorrere efficacemente gl'inermi nella mischia sociale, i Governi degli Stati civili hanno cercato, nell'ultimo decennio, di modificare il rapporto tra il capitale investito nell'edificazione degli alloggi per gli operai e la sua rendita, sostituendo all'involontario esaurimento economico del pigionale le risorse della propria energia, senza pretendere incompatibili sacrifici dal costruttore.

Esaminata quindi nelle sue idee informative la nuova legge austriaca sulle case operaie e constatato come sia fallito il tentativo con la legge del 1892, la relazione ne deriva l'indispensabile necessità di un concorso delle collettività, quali rappresentanti d'un interesse superiore all'individuale.

Onde in ogni stadio delle discussioni svoltesi nella commissione, nella sottocommissione e nella deputazione ristretta fu riconosciuto richiedere le attuali condizioni d'alloggio delle classi diseredate nella nostra Trieste un pronto ed efficace sollievo, e questo sollievo non potersi attendere che da una saggia iniziativa del Comune, diretta a garantire la finalità del pubblico bene.

LE CONDIZIONI LOCALI

Ed in vero dal complesso e dai particolari delle esposizioni fatte dal direttore dell'Ufficio statistico-anagrafico dott. Frühbauer, e dal protofisico della città dott. Costantini, risulta che all'aumento vegetativo e immigratorio della popolazione non corrisponde un analogo aumento d'alloggi; che oltre un terzo della popolazione è attualmente confinato in alloggi sovraffollati, in gran parte de' quali, la gravità degl'inconvenienti tecnico-sanitari trova riscontro nel numero eccessivo degli abitanti; che la mancanza di quartieri sani, spaziosi e a buon mercato rende indispensabili i difettosi esistenti, mantenendo le pigioni ad un livello troppo elevato, finchè una razionale concorrenza non sorga a ridurlo.

Un urgente provvedimento edilizio, si imponeva per tanto anche nel nostro centro commerciale e industriale per distribuire più equamente la densità di popolazione che la demografia c'indica soggettivamente e topograficamente male aggruppata e per esercitare una benefica azione sul prezzo degli alloggi e sul valore del possesso immobiliare.

Affermata la necessità dell'intervento del Comune, potevano essere disparati i pareri soltanto sulla forma del suo concorso.

LE FORME D'INTERVENTO DEL COMUNE.

Tre furono le correnti manifestatesi in proposito: concessione di facilitazioni in materia tributizia comunale, nuove opere di viabilità e pubblica illuminazione, provvedimenti amministrativi e legislativi per dare incremento all'intrapresa edilizia; - intervento indiretto mediante largizione del capitale d'impianto o garanzia d'un interesse minimo al capitale estraneo, verso controllo dell'azienda condotta da terzi; - intervento diretto del Comune che, erogando il capitale iniziale, dovrebbe farsi assuntore e amministratore dell'impresa.

Mentre la prima tendenza corrisponde ad una mansione ordinaria del Comune ch'esso esaurirà con maggior larghezza in futuro a vantaggio delle iniziative private, la commissione ha creduto di dover escludere la seconda alternativa congiunta a gravi inconvenienti finanziari ed esposta a incertezze soverchie. Ottenne invece il maggiore favore la terza e più radicale tendenza: istituzione d'un ente comunale autonomo incaricato di riparare alla deficenza di quartieri per la classe lavoratrice e di provvedere alla costruzione di abitazioni a buon mercato con riguardo alla moralità e all'igiene.

IL PRIMO PASSO.

Per non aggravare sproporzionatamente le finanze del Comune e per non provocare crisi nel possesso stabile e nel credito tavolare, non parve alla Commissione consulto di raccomandare una immediata completa soluzione del problema; - ritenne opportuno invece che il Comune - validamente appoggiato dalla liberalità della Cassa di risparmio che all'uopo già destinò dagli utili del bilancio del 1901 la somma di cor. 100.000 - avesse a fornire co' propri mezzi per ora, il solo capitale iniziale di cor. 400.000 sufficiente ad assicurare il sorgere dell'impresa, dal valore e dal reddito della quale sgorgherebbero, come da perenne sorgente, i mezzi della futura prosperità.

Che l'impresa sia suscettibile d'ingrandimento e che sia inspirata a massime di parsimonia ma non di beneficenza sono premesse di vitale importanza, perchè essa non degeneri in una nuova forma di privilegio e quindi d'ingiustizia.

Importando di formare anzi tutto il nucleo, dal quale in via evolutiva deve svilupparsi l'agognata riforma, la sottocommissione, rispettivamente la commissione, ha stimato d'adempiere all'incarico avuto col tracciare i contorni all'iniziativa d'un primo impianto, che in se stesso troverà la forza di progredire per il decoro del paese e il benessere di tutte le classi di cittadini, poichè potrà derivarne un miglioramento delle condizioni sanitarie ed economiche generali. Essa non ha invece ritenuto suo còmpito di segnare le linee di dettaglio delle norme che chiameranno in vita e reggeranno l'

ISTITUTO AUTONOMO COMUNALE

dei progetti tecnici e dei fabbisogni finanziari, e si è creduta incompetente a stabilire il numero assoluto delle nuove abitazioni necessarie a far sparire tutti gl'inconvenienti che oggi sussistono ed in futuro potrebbero moltiplicarsi, e a calcolare il relativo dispendio e la sua copertura.

La compilazione degli statuti, la forma e l'entità del concorso governativo, l'ubicazione e il tipo delle nuove case, l'uso eventuale di fondi comunali che potrebbero essere ceduti al prezzo d'inventario, formeranno oggetto dell'attività e delle deliberazioni dell'erigendo ente giuridico, il quale, avendo a disposizione un capitale d'impianto, potrà dar mano alle prime costruzioni, che dovranno in ogni caso corrispondere al tipo legislativamente fissato, per quel che si riferisce alla composizione e disposizione degli ambienti, alla rendibilità degli edifici e alla qualità degl'inquilini.

Il valore iniziale e gli accantonamenti degli utili permetteranno all'impresa un successivo sviluppo e renderanno possibile il concorso di vasti circoli d'interessati, che potranno fornire i mezzi di proseguire nell'intrapreso cammino, sia favorendo l'emissione di obbligazioni o lettere di pegno, sia facendo affluire il capitale ipotecario.

All'incremento dell'impresa la Commissione s'augura che concorrano altri istituti pubblici e quegli stabilimenti industriali, che già stanno studiando per conto proprio la questione degli alloggi per il ceto operaio, sia mediante erogazioni dai loro civanzi, sia mediante impiego di parte del loro capitale destinato ad analogo scopo.

L'AZIENDA E GL'INQUILINI.

Per quel che riguarda i rapporti e la autorità dell'amministrazione verso gl'inquilini delle erigende case, la commissione ritiene indispensabile di demarcare nettamente quest'azienda industriale dall'amministrazione municipale propriamente detta: con ciò sarà vittoriosamente combattuta l'obbiezione che la gestione di un'industria da parte d'un pubblico ufficio riesca dispendiosa e fiacca, costretta com'è nelle pastoie della burocrazia.

L'azienda, soggetta annualmente alla pubblica resa di conto, sarà da demandarsi a un consiglio direttivo composto da un numero opportunamente ripartito di consiglieri municipali e di cittadini esperti in linea tecnica e finanziaria, nominati dalla civica rappresentanza per un triennio, ai quali s'aggregherebbe d'anno in anno una deputazione d'inquilini nominati pure dal Consiglio della città su proposta del consiglio direttivo. Sarà così costituita una amministrazione energica, competente e materialmente disinteressata e si eviterà che gl'inquilini si formino degli speciali concetti sull'obbligo della corrisponsione dei fitti e sull'uso non ordinario o poco ordinato delle abitazioni loro affidate, poichè lo scopo preciso dell'istituto, alla cui direzione essi stessi concorrono, varrà a raffermare la coscienza dei loro doveri.

La commissione consiglia quindi di abbinare l'amministrazione materiale del nuovo ente alla Cassa di risparmio, per economia nei locali d'ufficio e d'emolumenti a impiegati. Ha poi promesso tutto il suo appoggio alla iniziativa del Comune, la Società costruttrice di alloggi popolari, con quelle molteplici cognizioni teoriche e pratiche, che sono il frutto di studi coltivati in materia d'alloggi mi[illegible]

dalle chiare menti che la dirigono e dalla proficua esperienza d'un trentennio. Una fusione di mezzi all'identico scopo non sarebbe conciliabile col suo programma statutario che le dà l'impronta di una società per azioni.

La relazione conclude con le seguenti

CONCRETE PROPOSTE:

„Allo scopo di riparare alla deficienza d'alloggi destinati alle classi popolari e di provvedere alla costruzione di abitazioni economiche, con riguardo all'igiene e alla morale, s'invita il Consiglio della città:

I. a devolvere tosto il capitale iniziale di cor. 400.000, senza corresponsione di interessi, già all'uopo preventivato nella seduta del 13 luglio 1898;

II. ad officiare la Direzione della Cassa di risparmio triestina di voler mettere a disposizione la somma di cor. 100.000 già generosamente assegnata dall'assemblea del 31 maggio p. p. allo stesso scopo e ad erogarne altre 100.000 dagli utili dei bilanci successivi;

III. a chiamare sollecitamente in vita un apposito istituto comunale autonomo, nominando una commissione di 9 membri, 5 dei quali sieno consiglieri comunali, gli altri scelti tra competenti in materia tecnica e amministrativa, con l'incarico di compilare le relative norme statutarie, tra cui dovrà essere espressamente assunta la disposizione che annualmente sia prodotto al Consiglio della città il rendiconto gestionale, - e di allestire i piani e progetti necessarii per dar principio alle nuove costruzioni, in base alle norme e alle disposizioni della legge sui quartieri popolari, testè votata dal Parlamento di Vienna".

Ed ora è da augurare caldamente che queste proposte - frutto del profondo, disinteressato lavoro della commissione speciale, - abbiano al più presto dal voto del Consiglio l'avviamento alla pratica soluzione, per l'onore e l'interesse della città.

Dieta istriana. Il Capitano provinciale dell'Istria, dott. Campitelli, ha invitato telegraficamente i membri della Dieta alla prima seduta per sabato alle 6 pom. nella sala della chiesa di Santa Chiara.

Dopo le formalità dell'inaugurazione della Dieta, si eleggeranno i segretari.

Per chi intende recarsi al Transvaal. Il r. Consolato d'Inghilterra c'invia copia di una notificazione, dalla quale risulta che in seguito alla proclamazione della legge marziale nell'Africa Meridionale, legge che per la conclusione della pace non fu abrogata, in tutti i porti dell'Africa Meridionale non potranno sbarcare che persone munite di speciale permesso. Le domande devono venir fatte all'Ufficio Permessi *(Permit Office, 39 Victoria Street S. V. Londra)* tre settimane prima della data della partenza. I cittadini inglesi dovranno presentare un certificato, firmato dall'Agenzia generale della Colonia del Capo o del Natal, oppure da un membro del Parlamento, o dal Giudice di pace, o da un banchiere (?) o da un parroco, o da un prete, o da un ufficiale del r. Esercito o della Marina. Si dovrà inoltre dimostrare di possedere non meno di cento lire sterline (fcs. 2500 oro) o comprovare di essere in grado di mantenersi da sè.

Cittadini di potenze estere che desiderano recarsi nell'Africa Meridionale, partendo da porti della Gran Bretagna possono ottenere un permesso, presentando prove soddisfacenti esibite dalle rispettive ambasciate o Legazioni di Londra.

Cittadini esteri che intendono imbarcarsi in un porto estero devono procurarsi un permesso del relativo console inglese, il quale dovrà assicurarsi che i viaggiatori abbiano ottemperato alle suindicate prescrizioni.

Queste per sommi capi le norme della notificazione inglese tuttora in vigore.

I bozzetti per il monumento a Verdi. Avendo la Giuria già pronunciata la sua decisione sui bozzetti per il monumento a Giuseppe Verdi in Trieste, ed essendo ormai chiusa anche l'Esposizione dei medesimi, il Comitato invita gli egregi Artisti concorrenti (i cui nomi per la maggior parte non constano ad esso Comitato) di voler far ritirare a loro spese fino a tutto luglio 1902 gli oggetti inviati al concorso, in difetto di che si riterrà che vi rinunciano a vantaggio del Comitato.

Le buste chiuse contenenti i nomi, qualora non venissero ritirate a tutto luglio 1902, saranno distrutte dal Comitato.

I permessi estivi. La questione dei permessi estivi torna, con la stagione, ad essere oggetto di attualità. E il Bollettino della Società Cooperativa fra Impiegati privati se ne occupa dal punto di vista igienico.

„E' un fatto scientificamente accertato - scrive il Bollettino - che la prolungata e troppo intensa applicazione mentale finisce per esaurire l'energia del sistema nervoso, alterandone le funzioni organiche e determinando quel complesso di affezioni morbose che, nella loro infinita varietà di forme, forniscono ampio materiale alle statistiche delle malattie psicopatiche e della mortalità fra le nostre file. Tra queste malattie, la più comune è la nevrosi per sovraccarico mentale" *(Ueberbürdungs-Neurose)*, la quale, nonchè arrestare temporaneamente l'attività cerebrale, può produrre l'inabilità al lavoro e, in alcuni casi, l'invalidità permanente del soggetto colpito. Questa tesi è avvalorata dal parere concorde dei medici. Ma non sono i soli nervi che soffrono: lo spirito, i sensi, i visceri, ogni fibrilla del corpo umano reclama il beneficio degli elementi naturali, senza il quale si altera, si atrofizza e soccombe innanzi tempo. Il cervello, in ispecie, sente prepotente il bisogno di sottrarsi, di tratto in tratto, agli impulsi che ininterrottamente lo preoccupano, lo molestano ed estinguono le sue forze, per ricevere, durante il riposo, nuovi alimenti alle sue funzioni, con lo svago in altro ambiente, sciolto dal crudo obbligo del dovere.

„Ciò premesso, sorge imperiosa la necessità di affrontare il problema del riposo periodico, accordando ai lavoratori della mente una tregua di pochi giorni, per impedire il precoce esaurimento delle loro forze vitali. In Inghilterra, in Germania, in Isvizzera ed altrove, il diritto al riposo è regolato da norme precise, rigorosamente osservate. L'Ungheria, nel suo progetto di legge a favore degli impiegati privati, stabilisce 7 giorni di riposo assoluto per ogni anno di lavoro. In Austria fruiscono di tale vantaggio i funzionari dello Stato e dei comuni, i militari, gli impiegati ferroviari, i pubblici docenti ecc. Per gli impiegati civili il riposo subentra al subentrare dell'impotenza assoluta, ossia alla vigilia della morte.

„Risulta, quindi, urgentemente necessario di accogliere questo postulato nel programma delle nostre aspirazioni e di spingere i nostri colleghi a profittare del riposo estivo a seconda dei bisogni individuali e delle condizioni di ambiente. Noi abbiamo cercato di facilitare la soluzione del problema dal lato finanziario, procacciando ai nostri soci alcuni vantaggi speciali, che aumenteranno d'anno in anno in ragione dell'uso che ne verrà fatto. Comunque, la questione dei mezzi non può costituire un ostacolo insormontabile, perchè il sacrificio pecuniario inerente ad un breve periodo di svago riesce, volendo, molto minore di quanto generalmente si teme. Coloro che non possono prendersi il *lusso* di una cura o di una villeggiatura, profittino delle escursioni, delle passeggiate, dei benefici innumerevoli della vita libera, ma non trascurino di accordare all'organismo quel po' di ristoro, che è indispensabile alla sua conservazione.

„Le ore di lavoro straordinario dedicate in un anno ai principali sono sufficienti a compensarli del disagio di un breve permesso, dato e non concesso che qualche collega si rifiutasse di sostituirci durante l'assenza, per godere, a sua volta, lo stesso trattamento."

Per i superstiti della Martinica. Ecco la quarta lista di sottoscrizione a favore dei superstiti del disastro di Saint-Pierre della Martinica, pervenute al Consolato generale di Francia in Trieste:

Cav. G. A. Economo, fr. 200; oblazioni ricevute dal sig. Duplancich, agente consolare di Francia a Spalato, corone 110.20.

Totale delle liste precedenti cor. 3378.59 e franchi 1513. Assieme al 19 giugno 1902, cor. 3.448.79 e franchi 1553.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria del prof. Giovanni Perhauz, dal dott. Vittorio Serravallo cor. 20 a favore del fondo farmacisti inabili al lavoro: dal signor Carlo Kozmann cor. 10 per il pio fondo di Marina.

— Gl'impiegati tecnici ed amministrativi dell'Arsenale del Lloyd austriaco elargirono al Fondo giubileo degl'impiegati, corone 87, per onorare la memoria del loro collega sig. Giovanni Mazza.

Antichità. Dal protocollo ora pubblicato dell'ultima seduta della Commissione centrale per monumenti d'arte e di storia in Vienna, rileviamo le seguenti notizie:

Il corrispondente prof. dott. Moser riferì sugli ulteriori risultati de' suoi scavi a S. Servolo. La Commissione centrale deliberò di accordare perciò un'altra sovvenzione di cor 100.

Lo stesso corrispondente riferì sul ritrovamento di un denaro d'argento nei pressi di S. Odorico della Valle (Dolina). E' un denaro dell'imperatore Volusiano.

Su proposta del relatore prof. Neumann la Commissione centrale deliberò di occuparsi per la sollecita esecuzione dei lavori necessari nell'atrio e nel presbiterio della Basilica di Parenzo e per il compimento di opere di tutela per i mosaici della facciata.

La Società archeologica istriana rassegnò la relazione sul XIII suo congresso tenuto a Parenzo, con le notizie sugli scavi di Nesazio e nella Basilica di Parenzo.

Società Operaia Triestina. I soci e le socie delle Casse Sezionali di mutuo soccorso sono invitati al Comizio elettorale cumulativo che avrà luogo domenica 22 corr. col seguente ordine del giorno: 1. Nomina di un Presidente e di dieci Direttori. 2. Nomina del Comitato di revisione composto di sei soci e tre socie.

L'atto elettorale avrà luogo nella sala della Società, dalle 9 ant. alle 5 e mezzo pomer.

Congressi sociali. La Società del Gabinetto di Minerva terrà il suo Congresso generale ordinario venerdì 27 corr. alle 7.15 pom., col seguente ordine di trattazione:

1. Lettura del processo verbale dell'ultimo Congresso. — 2. Resoconto dell'annata XCII. — 3. Presentazione del resoconto finanziario della Società e di quello della Amministrazione dell'*Archeografo Triestino* a tutto maggio 1902. — 4. Modificazione dell'Articolo 12, cap. 1, dello Statuto. — 5. Proposta della Direzione di ridurre il canone per il futuro anno sociale da cor. 36 a 30. — 6. Elezione di tre Direttori in sostituzione ai signori Benussi dott. Bernardo, Sticotti dott. Pietro e Vidacovich dott. Nicolò. — 7. Elezione di Revisori per l'anno venturo.

*** La Società degli Ingegneri e degli Architetti terrà il suo Congresso generale ordinario la sera di martedì 24 corr. alle 7.30 pom. nella sede sociale, con il seguente ordine di trattazione:

1. Lettura del P. V. del precedente Congresso. — 2. Comunicazioni della Presidenza. — 3. Presentazione del bilancio dell'anno 1901-1902 e del preventivo per l'anno 1902-1903. — 4. Relazione sull'attività del Collegio durante il biennio decorso. — 5. Elezione della nuova Rappresentanza. — 6. Nomina dei Giudici arbitri per l'anno 1902-1903. — 7. Relazione della Giuria sul concorso per un progetto di sistemazione e compimento architettonico della piazza Grande di Trieste.

*** Gli attinenti del Consorzio tra falegnami ed arti affini sono invitati ad intervenire all'Adunanza generale ordinaria che avrà luogo domenica 22 corr. alle 10 ant. nella Sala di Ginnastica della civica scuola popolare in via Nuova N. 19, col seguente ordine del giorno:

1. Lettura del P. V. dell'Adunanza generale d. d. 22 dicembre 1891. — 2. Comunicazioni del Capo degli attinenti. — 3. Dimissione del Capo degli attinenti e dei membri della Deputazione. — 4. Eventuali proposte.

Qualora il numero dei comparsi non fosse sufficiente per deliberare, verrebbe tenuta un'adunanza in seconda convocazione un'ora più tardi, e l'adunanza potrebbe deliberare validamente con qualsiasi numero di consortisti presenti.

Venticinque anni di servizio. Il signor Francesco Stechar, intelligente e coscienzioso impiegato della Riunione Adriatica di Sicurtà, celebrò ieri il ventesimoquinto anniversario del giorno della sua entrata in quell'istituto. In tale occasione la Direzione della compagnia gli fece un dono di valore, ed i suoi colleghi gli fecero omaggio di un regalo, consistente in un elegante servizio da tavola. Ai discorsi e alle congratulazioni dei colleghi il signor Stechar rispose ringraziando commosso.

Società Alpina delle Giulie. La Direzione dell'Alpina delle Giulie ricorda ai propri consoci, che questa sera si chiude la sottoscrizione per poter prendere parte alla gita sul monte Pomario (Javornik), che seguirà domenica prossima 22.

Piccolo sciopero di donne. Le operaie della fabbrica cordaggi della ditta Angeli da qualche tempo avevano chiesto alcune migliorie che non poterono ottenere. Perciò ierlaltro alcune di esse abbandonarono il lavoro, seguite iermattina da alcune altre.

Iersera, poi, tutte le operaie della fabbrica, in numero di 50 circa, si raccolsero alle „Sedi riunite", ove, sotto la direzione degli operai Borri e Battistella, formularono un memoriale col quale chiedono: 1) L'aumento di 20 centesimi al giorno (attualmente percepiscono da cent. 80 a cor. 1.40 al giorno); 2) La riduzione dell'orario di lavoro (attualmente di ore 11 e un quarto) a 10 ore; 3) Trattamento urbano da parte del magazziniere.

In attesa della risposta, le operaie rimangono in isciopero.

Fresco in mare. Domani sera, il piroscafo „Venezia", intraprenderà una gita di piacere alla volta di Portorose. Partenza dal Molo S. Carlo alle 7 pom.; partenza da Portorose alle 10.

Le gite di ieri. Ieri, in occasione della festa di S. Nazario, partirono in gita per Capodistria 2711 persone e cioè: col piroscafo „S. Giusto" 720; col „Capodistria" 646; col „Santorio" 810; col „S. Nazario" 176 e col „Portorose" 359.

Il quadro e la scena di „siora Annetta". La giornaliera Annetta V., abitante in via Donota, acquistò in questi giorni da un negoziante di mobili un quadro del valore di dieci corone, importo che ella doveva pagare in rate mensili di una corona.

L'altra mattina la V. ricevette la visita di un giovanotto magro e alto come una pertica, il quale, dicendosi alle dipendenze del summenzionato negoziante, voleva riscuotere la prima rata.

— La prima rata... ogi? ma se semo restai d'accordo che la prima corona ghe la gavaria dada sabato

— Ste storie a mi no le me riguarda: go ricevù l'incarico e lo eseguisso.

— Ma la ghe dixi al su' paron ch'el xe una carogna.

— A pian con la lingua, signora: co no se ga bori, no se compra quadri...

— Ah, toco de asino, el tegni la lingua fra i denti; de sti afari qua el li vadi a far in Siberia.

— La vadi lei in Siberia. Cossa la fa bazilar la gente...

La V. non ne poteva più. Staccò il quadro dalla parete e lo depose ai piedi del tizio.

Il giovanotto diede una scrollatina di spalle e se ne andò col quadro.

Nel pomeriggio però la V., che non riusciva a digerire lo smacco, si recò dal negoziante e lo coprì d'ingiurie. Egli però cadde dalle nuvole e allora si comprese che il giovanotto altro non era che un imbroglione.

L'irato risveglio. Il guardiano di uno dei giardinetti di piazza della Stazione, l'altra sera, all'ora della chiusura, trovò un uomo sui trent'anni che dormiva su una delle panchine, e lo chiamò perchè si alzasse e andasse a dormire altrove. Ma colui non voleva saperne.

— Alzêve se no ve bagno!..

Queste parole erano rinfrescative, ma fecero riscaldare invece il tizio, e ne insorse fra i due un vivace battibecco a tal punto, che il giardiniere dovette far chiamare una guardia e il giovanotto fu condotto agli arresti.

Ladri in macelleria. Ierlaltro, nel pomeriggio, un ignoto, servendosi di una chiave adulterina, penetrò nella macelleria di Francesco Michelli, in via del Lazzaretto vecchio N. 5, e dal cassetto del banco rubò 20 cor. in moneta spicciola.

Il danneggiato denunciò il furto alla Polizia, e dichiarò che fermava i suoi sospetti su certo T. G., di 20 anni. Qualche ora dopo una guardia si recò in casa del giovane, ma non lo trovò. Il G., però, avvertito dai suoi famigliari che era ricercato, si recò da solo alla Polizia. Un impiegato lo interrogò, ma non avendo acquistato il convincimento ch'egli fosse il ladro, lo lasciò in libertà.

Ladri burloni o distratti. Ieri, nel pomeriggio, un ignoto individuo s'introdusse nel magazzino del sig. Giuseppe Barzilai, in via Valdirivo N. 14, e penetrato nello scrittoio mise tutto a soqquadro, vuotando sulle scrivanie il contenuto dei cassetti delle medesime. Poi si allontanò portandosi via alcune sigarette e due campioni di mandorle che stavano in uno dei cassetti. Si noti che in uno di questi si trovavano anche un orologio d'oro, parecchi oggetti di valore, ma l'onesto ladro lasciò intatti quasi tutti gli oggetti. Quando il signor Barzilai si recò nel magazzino, trovò la porta aperta. La cosa fu denunziata alla Polizia ed un ispettore delle guardie si recò sul luogo a fare gli opportuni rilievi.

Ladro scoperto ed arrestato. Abbiamo raccontato il giorno 13 corr. il furto di cui fu vittima il comandante del veliero turco „S. Christoforos" ormeggiato nel canale. Un ignoto ladro cioè si era introdotto nella sua cabina ed aveva rubato l'importo di 120 cor. in biglietti di banca, nonchè un orologio d'argento. Ieri mattina quel capitano avvertì l'autorità di p. s. che il presunto ladro avrebbe dovuto trovarsi a bordo di un naviglio ormeggiato al Punto franco. In seguito a ciò gli organi di p. s. si misero alla caccia del ladro, e saliti sul veliero „S. Giovanni", trovarono il loro uomo nella persona del marinaio Demetrio Drigos, nativo da Spezzia (Pireo). Sottoposto ad una perquisizione gli fu trovato l'orologio rubato a bordo del „S. Christoforos", ma dei denari neppure un soldo. Confessò il furto e disse pure che le 120 corone le aveva spese in bagordi. Interrogato dall'ufficiale Schabl, fu poi condotto agli arresti di via Tigor.

Un orologio che va. Romeo Stadler, abitante in via della Barriera vecchia N. 20, presentò ieri mattina alla Polizia la seguente denuncia:

Lo Stadler, mentre trovavasi lunedì nel pomeriggio nel caffè „Aurora" fu avvertito da uno dei tavoleggianti che sulla strada c'era un giovanotto che domandava di lui. Lo Stadler uscì dal locale e si trovò alla presenza di Augusto M., di 26 anni, individuo ch'egli conosce di vista.

— Cossa la vol?

— La me fazzi un piazer, sior Stadler lei che la xe un omo che la capiss[illegible] me impresti par un ora el suo [illegible] la cadena...

COMUNICATI*)

Bluse di seta f. 2.35 — e più — 4 metri

come pure «Seta Henneberg» in bianco nero e colori, per bluse e vestiti, da soldi 60 a fior. 14.65 al metro, — **Assolutamente nessun dazio da pagare!** essendochè la spedizione segue franco di nolo, dai miei propri uffici siti su territorio austriaco.

Sete per abiti da sposa	da s. 65	a f.	14.65
Damaschi	» 65	»	14.65
Tagli p. vestiti seta bavella	f. 8.65	»	42.75
Foulard stampati	s. 60	»	3.65
Sete per vestiti da ballo	» 60	»	14.65

Campioni si spediscono prontamente
Lettere per la Svizzera 25 cent.

G. HENNEBERG
fabbrica seterie (escl. I. r. fornitore di Corte)
ZURIGO.

In risposta al Comunicato della ditta Creutz & C., pubblicato il 17 corr., dichiaro:

Non è vero che la sentenza del Tribunale di I.a Istanza, nella causa promossa dalla ditta Creutz & C., contro Luigi Mora in punto proprietà della **Guida Generale di Trieste** e di quelle per le provincie, abbia deciso non spettare la proprietà di dette Guide nè alla ditta Creutz & C., nè a Luigi Mora.

E' vero invece che la sentenza di I Istanza ha **respinto** anche il subordinato petito, col quale la ditta Creutz & C. chiedeva venisse giudicato „non spettare a Luigi Mora il diritto di proibire l'edizione pro 1903 ed anni successivi alla ditta Creutz & C. di guide simili a quella pro 1902."

Luigi Mora
fondatore, compilatore, editore e proprietario della Guida Generale di Trieste e della Guida Amministrativa e Commerciale del Goriziano, Istria e Dalmazia.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

— Ciò! e par cossa far?

— La gabi pazienza. Go de presentarme in una famiglia e, la me capissi, voria far un poco de figura: senza l'orloio se ga l'aria de disperai. De quà un oreta ron de ritorno e, la me credi, la mia gratitudine la sarà eterna...

Lo Stadler non seppe dir di no e consegnò all'M. il suo oriuolo e la catena di argento del valore di 40 corone. Il giovanotto se ne andò contento e felice; ma da quel momento non si fece più vedere.

Morsa da un cane. La ragazza quattordicenne Maria Laurencich, abitante in via San Cipriano N. 1, essendo stata morsa da un cane, riportò una ferita al polpaccio destro.

Ricorse alla Guardia medica.

Il fischietto. Iermattina, verso le 11, la fanciulletta di anni 5 Emma Demontoni, abitante in via del Solitario N. 8, si trastullava con un fischietto, quando questo le scivolò in gola, ed essa l'inghiottì.

Tutta piangente ricorse ai suoi genitori che la condussero alla Guardia medica, dove il dottore di turno sottopose la piccina al sondaggio.

Durante il lavoro. Il bottaio Ferdinando Gustincich, di 27 anni, abitante in via Commerciale, ieri, nel pomeriggio, accudendo al proprio lavoro, riportò una grave ferita alla mano destra. Recatosi all'ospedale, vi fu accolto nel quarto ripartimento.

Il falegname Giuseppe Battigelli, di 19 anni, abitante in via del Veltro, iermattina, alle 11, accudendo al proprio lavoro, riportò una ferita di taglio alla mano sinistra.

Ieri mattina, alle 8, il carradore Eugenio Massaro, di 28 anni, abitante in via Campo Marzio, accudendo al proprio lavoro, riportò una ferita di taglio alla mano destra.

Alla Guardia medica ottennero le cure opportune.

Lesioni accidentali. Ieri mattina, alle 11, il ragazzino di 11 anni Omero Buri, abitante in via Giulia N. 10, giocando con alcuni sassi, riportò una ferita alla mano destra.

Accompagnato alla Guardia medica, il dottore di turno gli prestò le cure più urgenti.

Al Punto franco. Dalle guardie di p. s. del Punto franco fu fermato ieri mattina il facchino Enrico U., di 26 anni, abitante in Gretta, e perquisito, lo si trovò in possesso di 300 grammi di thè. Accompagnato all'ispettorato, fu assunto a verbale e poi rilasciato salvo a rispondere in altra sede.

Frombolieri. Il fanciulletto di 7 anni Armando Zannini, ieri verso le 2 pom., nei pressi della sua abitazione, in via Piccardi, fu colpito al capo da un sasso scagliatogli da un altro ragazzino e ne riportò una ferita al capo.

Un altro fanciullo che ieri ebbe il capo ferito da una sassata al capo, fu il fanciullo Pietro Selva, d'anni 7, abitante in via Cecilia.

Accompagnati alla Guardia medica, ottennero le cure opportune.

Pugni fraterni. Maria Bolzan, di 45 anni, casalina, abitante in via Donota, fu percossa ieri con pugni dal proprio fratello e ne riportò una contusione al mignolo destro ed alcune escoriazioni al cuoio capelluto.

Ricorse all'„Igea", ove ottenne le cure opportune, e si fece rilasciare un certificato di lesione corporale.

La pace domestica. Ieri, nel pomeriggio, la sarta Concetta Malagnini, di 20 anni, abitante in via Donota, dovette ricorrere alla Guardia medica per la cura di alcune contusioni al capo ed escoriazioni e di estorsione al braccio destro, che disse aver riportate in seguito all'essere stata percossa da suo marito.

Il dottore di turno gli prestò le cure opportune.

Carradore brutale. Ieri mattina, al Punto franco, una guardia di p. s. sorprese il carradore Massimiliano G., al servizio del noleggiatore di carri Beninger, avente stallaggio al N. 179 di Gretta, il quale percoteva col manico della frusta i cavalli a lui affidati. Fu posto in contravvenzione.

Corrispondenza aperta. — *Scommessa.* I fratelli Massimo e Giovanni Raicevich lottarono ultimamente a Bologna, e precisamente dal 4 al 12 giugno. — *Ulderico.* Coi piroscafi del Lloyd da Trieste ad Alessandria: II classe fiorini in oro 80.70; da Alessandria al Cairo, con la ferrovia: II classe circa 15 franchi. — *Elena.* Col „Wurmbrand" da Trieste a Cattaro corone 39 I classe; 26 seconda; 13 terza. — *Signorine A. e P.* Molto spesso nel voler lavare le macchie con la benzina, non si fa che allargare le macchie stesse, perchè tutto intorno si forma come un'aureola. Per evitare questo inconveniente, si deve prima umettare con la benzina la stoffa in giro alla macchia, e quindi bagnare la macchia stessa. Anche nel lavare la macchia con l'acqua avviene talvolta questo inconveniente e bisogna usare le stesse precauzioni. — *Eugenio.* Alla stazione di Trieste non vengono rilasciati biglietti di andata e ritorno per Torino. Bisogna prenderli a S. Giorgio di Nogaro o a Udine. E' più conveniente prenderli nella prima stazione. Costano: II classe Lire 55.70, III classe Lire 37.20. — *Costante lettore.* La via più diretta da Trieste a Gutenstein-Streiteben (Carinzia) è quella di Marburgo. Si parte da Trieste alle 8 ant. col celere, arrivo a Marburgo alle 2.48 pom., partenza alle 3.06, arrivo a Gutenstein alle 5.07 pom. Prezzo: II classe cor. 27.80, III classe cor. 18.58. — *Ida G.* Vi sono parecchi modi per conservare le uova: nel sale, nella sabbia, nell'acqua di calce, ecc. Contro le blatte: la polvere di crisantemo, detta comunemente polvere da insetti. — *V. T.* Metelliano è il nome italiano di Matteria; Mattuglie è Mattugliano. — *Contrastoni.* L'eccedenza delle donne, sugli uomini, nel nostro Comune, era nell'ultimo censimento di circa novemila. — *Spes.* Pubblicheremo fra breve la data per gli esami d'ammissione al Ginnasio comunale di Trieste. — *Triestino.* In forza della nuova legge sul diritto d'incolato, la concessione della pertinenza è divenuta un diritto, e tutti coloro che sono nelle condizioni volute dalla legge, lo reclamano, sicchè il numero dei nuovi pertinenti è talmente grande che la De[illegible] ha deciso di rinunziare alla pubblicazione dei [illegible] — *Costante* [illegible] *Il 20 novembre 188*[illegible]

Notizie meteorologiche. — Ieri Temperatura ore 7 ant. 17°.8, ore 2 pom. 23°.7 C. — Altezza barometrica ore 7 ant. 758.6 — Oggi: Alta marea 10.21 ant. 8.45 pom. - Bassa marea 3.36 ant. 3.9 ant.

Ogni giorno una. Tra un vecchio ganimede, calvo come una palla di bigliardo, e una graziosa donnina:

— Accettatemi, e potrete dire di avere in me afferrata la fortuna.

— Non certo pel ciuffo, signor mio....

Marina e Navigazione.

Il grande sviluppo della marina giapponese. La navigazione mercantile giapponese si è nel corso degli ultimi anni notevolmente aumentata. Secondo una statistica del Ministero del commercio giapponese i dati sono i seguenti:

Nel gennaio 1898
627 vapori con 429,774 tonn. reg. e
174 velieri „ 28,014 „ „
nel settembre 1901
912 vapori con 557,166 tonn. reg. e
3416 velieri „ 315,767 „ „

La flotta dei vapori si è quindi in detto periodo aumentata di oltre 300 piroscafi con più di 100,000 tonn. reg., mentre i velieri aumentarono a più di 3200, con 200,000 tonn. reg.

E' specialmente a considerarsi l'aumento nella portata dei piroscafi, perchè mentre nel 1896 si aveva solamente un vapore con più di 5000 tonn., oggi se ne hanno 21 di tale portata.

La ragione dell'aumento si trova specialmente nei sussidi che il Governo accorda alla linea di vapori che fanno viaggi all'estero, specialmente alla „Nippon-Yasen-Kaisha".

Movimento nel porto. Arrivarono ieri nel nostro porto i piroscafi it. „Lilibeo" da Brindisi, „Ravenna" da Ravenna con 18 pass., „Gallipoli" da Brindisi con 5; il pir. ingl. „Pacahontas" da Nuova York e Venezia; i pir. a. u. „Hungaria" da Cattaro e scali con 22 pass. e „Fiume" da Fiume e scali.

*** Partirono: i piroscafi del Lloyd „Wurmbrand" per Cattaro, „Cleopatra" per Brindisi e Alessandria, „Tebe" per Batum; i pir. a. u. „Biokovo per Metcovich, „Maria B." per Cattaro, „Sud" per Kertch e „Balcan D." per Seriphos.

Movimento dei navigli a.-u. *Piroscafi*: „Nord" partì ieri da Ardrossan (Scozia) per Venezia, „Elektra" arrivò il 17 a Venezia da Nicolajeff, „B. Kemeny" arrivò il 17 ad Ancona, „Kostrena", e „Istok" il 14 a Kertch, „Borneo" da Rangoon arrivò il 14 a Londra, „Orien" arrivò a Shields il 15 da Rotterdam, „Triestino" arrivò il 15 a Cardiff da Gravosa, „Burma arrivò il 15 a Penarth da Cardiff, „Attila" partì il 18 da Genova per Costantinopoli, „Deak" partì il 17 da Malta per Venezia, „Zrinyi" partì il 17 da Rouen per Swansea, „Kalman Kiraly" partì il 16 da Anversa per Swansea, „Aristea" proseguì il 18 da Coronel per Iquique, „Olimpo" proseguì il 18 da Braila per Sulinà, „Florida" passò i Dardanelli il 15 per Nicolajeff, „Sofia Braïlli" da Novorossisk passò Dover diretto a Hull, „Nador" da Newport passò Barry Island diretto al Pireo.

*** Il piroscafo ellenico „Saffo" partì ieri nel pomeriggio da Corfù per Trieste

Avviso ai naviganti. *Paraggi di Cette — Progetto di un faro sul monte Saint Clair; estinzione del faro sul monte Agde (Saint Loup).* Verso la fine dell'anno 1902, il faro a splendori *bianchi* ogni minuto, che funziona sul monte Agde o Saint Loup sarà spento. Con la stessa data sarà attivato sul monte Saint Clair, nelle vicinanze di Cette, un nuovo faro diottrico, a lampi *bianchi* ogni 5 secondi. elevato a m. 99.30 sull'alta marea, con portata luminosa di miglia 45. Il fabbricato di questo faro è una torre in pietra bianca, di forma ottagonale, alta m. 18.9.

Con altro avviso s'indicherà la data dei cambiamenti suddetti: *il nuovo faro potrà intanto funzionare qualche volta per esperimento.*

Sinistri marittimi. Il pir. ingl. „Lady Jocey" s'investì il 5 corr. nella baia di Fortesque (Stretto di Magellano). Ora un telegramma al Lloyd's Register di Londra dice che il piroscafo si considera perduto.

— Il pir. „Arabia", della Nav. Gen. Ital. che, come abbiamo riferito, si è investito presso La Canea, ha peggiorato la sua posizione. La nave da guerra italiana „Iride", che operò il salvataggio dei passeggieri e della posta, dopo averli sbarcati alla Canea, ritornò presso l'„Arabia" per cooperare con i piroscafi della Nav. Gen. Ital. „Entella", „Egadi", „Singapore" e „Stura" al disincaglio dell'„Arabia".

— Il pir. germ. „Fiume", in viaggio da Sunderland per Bona, arrivò a rimorchio a Cherbourg con gravi danni. Dovrà sbarcare il carico, e quindi sarà rimorchiato ad Amburgo per essere riparato.

19 giugno.

Da GORIZIA.

Riunione famigliare goriziana. Questa Società si prepara ad una serie di belle gite estive, incominciando da domenica prossima. E ve ne trasmetto con tutto il piacere il programma;

Domenica 22 m. c. partenza col treno delle 14.16 alla volta di Cormòns, donde si proseguirà a piedi per Brazzano a Lonzano, visitando quivi la casa natia di Zorutti. Il ritorno da Cormòns seguirà alle 21.05.

Domenica 29 m. c. alla volta di Trieste. Partenza alle 7 antimerid. e da Trieste alle 20.25.

Domenica 13 luglio per Tarnova attraverso la selva omonima a Carnizza (1000 metri), salita facoltativa sul „Veliki Rob" (1237 metri). Per questa gita verranno diramati a mezzo circolare gli ulteriori particolari. Nella seconda metà di luglio verrà organizzata una grande festa estiva.

Da POLA.

Elargizioni alla „Lega Nazionale". A favore del gruppo locale della „Lega Nazionale" furono versate: per un onomastico cor. 2.42; per una partita nuova cor. 2.

La conferenza di stasera al Casino commerciale. Stasera si tenne al Casino commerciale l'annunciata adunanza di negozianti, indetta dai neoeletti consiglieri alla Camera di commercio e d'industria dell'Istria. Vennero svolte parecchie idee, e parlarono i signori: Giorgio Benussi, dott. Glezer, Polla, Pons, ed altri.

Il sig. Giuseppe Polla espose dettagliatamente i deliberati della seduta di costituzione della Camera. Quindi il sig. G. E. Pons mise in rilievo le varie incombenze [illegible] ettanti una Deputazione polese della [illegible] degli incoferroviari [illegible]

Infine, su proposta del sig. Giorgio Benussi, venne nominato un Comitato composto dei signori: Suppan, Colledani, Rocco Leonardo, Luigi Benussi, Pons e Mistaro, con l'incarico di far pratiche per attivare sollecitamente un corso serale di perfezionamento commerciale.

Queste radunanze di commercianti si ripeteranno ogni mese.

Consorzio di costruttori edili. Dimissioni. I signori Gaier, Rossi e Fröhlich si dimisero, il primo da presidente, gli altri da direttori del Consorzio dei costruttori edili; e ciò perchè durante il recente sciopero dei muratori alcuni imprenditori presero accordi con gli operai senza aver prima interpellato la Direzione del Consorzio, la quale ritenne di aver ricevuto con ciò una prova di sfiducia.

Si procedette all'elezione della nuova Direzione, che riuscì composta dai signori: Angelo Mayer presidente, Enrico Polla e Domenico Pizzul, direttori.

Il sig. Polla, che era assente, dichiarò di non poter accettare la carica.

Trasferimento. L'assistente postale sig. Ernesto de Mayer venne trasferito da Pola a Trieste.

Società magistrale del distretto di Pola. Domenica 22 cor., alle 10 ant., in una sala della scuola di piazza Alighieri si terrà una radunanza della Società magistrale del distretto scolastico di Pola, col seguente ordine del giorno:

1. Lettura del protocollo dell'ultima radunanza. — 2. Relazioni della presidenza. — 3. Memoriale da avanzarsi alla Giunta provinciale perchè venga modificata la vigente legge sulle pensioni. — 4. Discussione sul regolamento interno. — 5. Eventuali proposte.

INTARSIO

X-X-X-X

Usanza antica, *prima* pena ell'era
Contra i *secondi* di segar l'*intera*!
Soltanto nel venirmi ora alla mente
Tremo, ed applaudo in cor l'età presente!

Essegi.

Spiegazione del giuoco precedente:
ME—legna—NO.

BORSE E MERCATI.

Chiuse di Borsa del 19 Giugno. — (I numeri fra parentesi indicano la chiusa prec.) Vienna dopo borsa segna: Credit 683.50, Staatsbahn 705.—, Alpine 414 — La borsa di Berlino chiude ferma: Credit 215.— (214.50), Disconto 186.50 (185.85), Italiana 102.40 (102.40). — Milano segna in chiusa: Cambio 101.42 (101.50), Rendita 104.65 (104.60), Meridionali 653.— (653.—), Mediterranee 442.50 (443.50). - Parigi: Apertura dell'Italiana 103.45, poi sino —.—. Chiusa Francese 101.87 (101.77), Italiana 103.45 (103.25), Spagnuola 81.97 (81.70), Banche Ottomane 571.— 569.—), Rio Tinto 1118 (1126), Lotti turchi 115.— (114.25).

Qui Rendita Italiana da 101.— a 101.40, Credit da 682.— a 685.—.

Listino. Napoleoni da 19.06 a 19.08 Zecchini 11.26 a 11.34, Lire sterline 23.95 a 24.—, Londra 239.90 a 240.50, Francia 95.30 a 95.45, Italia 93.70 a 94.—, Banconote italiane 93.70 a 94.—, Germania 117.20 a 117.50, Banconote germaniche 117.20 a 117.55, Rend. austr. carta 101.60 a 101.90 Rendita ungherese in Corone da 97.75 a 98.15 Credit 683.— a 686.—, Italiana 100.65 a 101.45, Staatsbahn 704.— a 708.—, Lombarde 71.— a 73.—, Lotti turchi 108.— a 110.—.

Parigi 19. Chiusa. Rendita francese 3% 101.87, Rendita italiana 5% 103.45, Rendita spagnuola esterna 81.97 Azioni Banca ottomana 571.—

Parigi 19. Chiusa. Ferrate austriache 764.— Lombarde 86.—, Rendita turca nuova 26.75, Cambio Londra 251.90, Egiziane —.—, Rendita austriaca in oro 103.60, Rendita ungherese in oro 4% 104.50 Länderbank —.—, Lotti turchi 115.— Banca di Parigi 1059. Azioni Meridionali italiane —.—, Rio Tinto 1118. fermo

Londra 19. (Cambi Chiusa). Consolidati 96 11/16, Lombardi 3 1/8, Argento 24 5/16, Rendita spagnuola 81 3/8, Italiana 102 5/8, Cambio su Vienna 12.25. Sconto di piazza 2 5/8. Introiti della Banca —.— fermo

Francoforte 19. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 215.10, Ferrate dello stato 151.25. Lombarde 19.30. fermo

Caffè. *Amburgo* 19. (Chiusa). Santos good average per giugno 27.75, per settem. 28.25, per dec. 29.—, per marzo 29.75. sost.o

Amburgo 19. Rio ordinario loco 26—29, reale loco 30—33, buono loco 33—35.

Havre 19. Chiusa. Santos good average per m. corr. 50 (per chilogrammi) a fr. 33.75, per settembre a fr. 34.50.

Nuova York 19. Apertura. Rio per consegne future, sostenuto, invariato, 5 in rialzo.

Cotoni. *Liverpool* 19. — Mercato stazo Tenders in Dochets —.—. Vendite 12000 compresi affari consegna. Importazione 12000. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. Giugno 4 49/64, Giugno-Luglio 4 46/64, Luglio-Agosto 4 46/64, Agosto-Settembre 4 39/64, Sett.-Ottobre 4 30/64, Ottobre-Nov. 4 23/64, Nov.-Dec. 4 20/64 Dec.-Genn. 4 19/64, Genn.-Febbraio 4 19/64, Febbraio-Marzo —.—

Petrolio. *Anversa* 19. Loco 18.—, fermo

Olio. *Parigi* 19. Ravizzone per mese corr. 62.75, per luglio 62.—, per luglio-agosto 62.—, 4 ultimi mesi 61.75. calmo

Segala. *Parigi* 19. Mese corrente 15.15 per luglio 15.—, per luglio agosto 15.—, quattro ultimi mesi 15.15. calmo

Frumento. *Parigi* 19. Mese corrente 23.20, per luglio 23.40, p. luglio-agosto 23.20, quattro ultimi mesi 21.20. fermo

Farina. *Parigi* 19. Fleure de Paris per 100 k. per mese corrente 29.65, per luglio 29.75, luglio-agosto 29.80, quattro ultimi mesi 27.95. fermo

Spirito. *Parigi* 19. Per mese corrente 30.50, per luglio 31.—, p. luglio-agosto 31.75, quattro ultimi mesi 32.50. fiacco

Zucchero. *Parigi* 19. Greggio 88° uso nuovo 15.75-16.— fiacco, bianco per mese corrente 20.75.—, p. luglio 21.12 1/2 fiacco, quattro mesi da ott. 22.25—, quattro primi mesi 28.75—. Raff. 93 1/2 a 94—.

Amburgo 19. (Chiusa). Per giugno 6.12, p. luglio 6.20—, agosto 6.30—, per ottobre 6.60—, decem. 6.75, marzo 7.—. calmo

Londra 19. Java a sc. 7.6—, Rappe greggio a scell. 6 1/16 fiacco

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 19 Giugno 1902, colle date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del Nav.	Data	Osservazioni
1 a	Immacolata	20	Scaricazione
3	Carniola	21	Caricazione
6	Semiramis	27	»
9			
12 a	Lilibeo	21	Scaricazione
12 b	Veria	19	Caricazione
13 a	Albania	20	»
»	Ravenna	21	Scaricazione
13 b	Agrumaria	19	»
14	Imperator	26	»
17	Roma germ.	20	»
21	Silesia	25	»
22	Gallipoli	20	»
24	Volturno	21	»
Molo I	Sud	25	»
»	Unione	20	Caricazione
Molo II			

Stampato co Tipi dello Stabilimento Editore Del Giornale Il Piccolo
Redattore Responsabile Augusto Rocco
Trieste

RINGRAZIAMENTO.

I sottoscritti, profondamente commossi, ringraziano tutte quelle gentili persone che nel luttuoso avvenimento della perdita della loro amatissima sorella

CECILIA

presero viva parte al loro dolore.

Partecipano in pari tempo che lunedì 23 corr. verrà celebrata nella chiesa della B. V. del Soccorso (S. Antonio vecchio) una Santa Messa in suffragio della defunta.

Angelo e Giovanni fratelli Vianello

†

Maria ved. De Martini, a nome pure dei figli presenti ed assenti nonchè degli altri congiunti, addoloratissima, partecipa il decesso di suo figlio

Romeo De Martini

avvenuto mercoledì 18 corr., a S. Daniele del Friuli.

La salma verrà trasportata direttamente al Cimitero di S. Anna, per essere tumulata nella tomba di famiglia.

TRIESTE, 19 Giugno 1902.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41

Virginia Hayman ved. Steiner, Alfonso Hayman, Augusta Hayman ved. Brunner, Elena Hayman-Lederer, Vittorio Hayman, Massimiliano Hayman, Sara Hayman-Latzer ed **Enrico Hayman** annunziano ai loro amici e conoscenti, con l'animo straziato dal dolore, in nome anche dei loro congiunti, che l'adorata loro madre

ROSINA Ved. HAYMAN nata BRUNNER

è spirata ieri serenamente in seguito a breve malattia, nell'età d'anni 76.

GRAZ, 19 Giugno 1902.

Il presente annunzio sostituisce ogni altra diretta comunicazione